

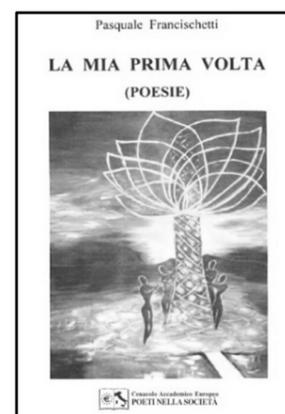
📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** 📖 **Gli sproloqui di Pippo**, narrativa di Pippo Nasca, Edizioni Akkuaria, Catania, 2017. 📖 **Cade il vento ad Elsinore**, poesie di Raffaella Di Benedetto, Brignoli edizioni, Caserta, 2019. 📖 **Una vacanza a Parigi**, poema di Rita Parodi Pizzorno, Termanini Editore, Genova, 2019. 📖 **Il viaggio insieme con servizio d'amore**, poesie di Loretta A. Nunziata, Ed. Centro Loreta, 2017. 📖 **Una nave d'amore**, poesie di Olimpia Romano, Edizioni Poeti nella Società, 2012. 📖 **Scrittore**, (dare un volto alla narrativa popolare) monografia su L. Ron Hubbard, Edizioni Associazione Amici di Ron, (MO), 1997. 📖 **Notazioni estemporanee e varietà IV** vol. di Pietro Nigro, Edizioni Poeti nella Società, 2018. 📖 **Nuvole vagabonde**, poesie di Vittorio Martin, Edizioni Poeti nella Società, 2018. 📖 **Cuore di poeta**, poesie di Angela Maria Tiberi, GDS edizioni. 📖 **La casa Matrioska**, romanzo di Gabriella Pison, Giovane Holden Edizioni, 2019. 📖 **Non cercar le parole**, poesie di Genoveffa Pomina, Aletti editore, Guidonia, 2017. 📖 **I paesaggi dell'anima**, poesie di Pasquale Francischetti, Giuseppe Laterza editore, Bari, 2003 (esaurito).

**LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO, PERCIO' RINNOVA LA TUA QUOTA ASSOCIATIVA 2020 QUANTO PRIMA. - GRAZIE A TUTTI VOI!**

Ci piace ricordare a tutti i nostri Soci quanto sia importante mantenere in vita una Rivista culturale come la nostra. Oseremmo dire una delle poche Riviste rimaste in vita nel panorama letterario italiano, ed una delle poche cose liete che sopravvive nella barbarie che avvolge la nostra società. Pertanto, invitiamo tutti i Soci a rinnovare la quota associativa 2020 entro il mese di **dicembre 2019**, o dare comunicazione di un'eventuale disdetta, senza chiudersi in un silenzio che danneggia tutto il nostro sistema organizzativo. Grazie! Purtroppo, c'è ancora qualche Socio che invece di inviare l'abbonamento entro dicembre o gennaio, lo invia a maggio o giugno, con 5 mesi di ritardo, causando un danno organizzativo sia al Cenacolo, sia agli altri Soci. Coloro che invieranno la propria quota associativa entro dicembre saranno i primi ad essere inseriti nella rivista **gennaio-febbraio 2020**. Poi tutti i ritardatari. La Direzione-Redazione, ancora una volta, ricorda a tutti i Soci abbonati alla Rivista "Poeti nella Società", che spesso su Facebook non si è certi della paternità delle opere, per cui le notizie potrebbero essere incomplete; pertanto, non si può pubblicare sulla rivista qualcosa che potrebbe essere non veritiero. Comunque, le opere devono pervenire in Redazione firmate e con richiesta di pubblicazione, come trascritto e regolamentato nella seconda pagina della Rivista stessa a: "Tenere conto che ...", maggiormente la parte sottolineata.

\*\*\*\*\*

**LA MIA PRIMA VOLTA**  
poesie di Pasquale Francischetti.



Quaderno di 32 pagine, costo 5 euro per spese di spedizione, da inviare a **Pasquale Francischetti, Via Arezzo, 62; 80011 Acerra (NA)**. L'opera, corredata da alcune foto a colori, raccoglie la sua ultima produzione poetica (25 poesie inedite), ed è dedicata alla madre e alla religione. In copertina "L'albero della vita", è di **Bruna Tamburrini**; prefazione di **Giuseppe Manitta** (caporedattore Rivista "Il Convivio"). =>

=> **Pasquale Francischetti** nella silloge *La mia prima volta* apre il suo cuore per rivelare la sua storia personale, il passato più volte fa eco nei versi, quasi a voler prendere coscienza di tutto ciò che è stato. Il Poeta, senza nessuna remora, confessa: "Mi diverto a scherzare con la mia ombra / e patisco tutto il fardello del mio tempo, / ma poi riscopro che la vita fa solo male / e continuo a rimuginare le ore già vissute", un cercare nelle esperienze già fatte delle certezze, quella certezza di cui ogni uomo ha necessità per poter sperare nel domani. I versi fanno rivivere dei sentimenti universali, quelli che ogni uomo prova nel ripercorrere all'indietro il proprio vissuto, perché in fondo come ricorda Freud "l'uomo soffre di ricordi". Si tratta di un percorso, quindi, verso ciò che è stato e non solo per rimuovere gli aspetti negativi, ma anche per poter rivivere ciò che è stato bello. In questo viaggio metaforico vi sono delle liriche dedicate alle persone care tra le quali la madre, alla quale il Poeta si rivolge con il cuore aperto, quasi potesse ancora sentire il suo abbraccio o la sua voce. Emerge forte dal suo animo il desiderio di poter godere ancora della sua presenza e "ripenso al nostro piccolo mondo, / a quando mi viziavi con il tuo amore", dove affiora l'amore filiale che non cessa mai di vivere. I versi che le dedica ci rimandano al messaggio ungarettiano, ovvero a quella voce che continua a pulsare e spesso cerca conforto. Ed allora Pasquale Francischetti è certo che con i suoi versi rende incancellabile il suo affetto, tanto da confessare: "Ti porto sempre nella mia memoria", e la memoria è il lemma che nelle liriche riporta alla fragilità dell'uomo di fronte al distacco dalle persone care, in quanto "la memoria è il diario che ognuno di noi porta sempre con sé" (Oscar Wilde). Ogni lirica, infatti, dialoga con il passato per configurare nel presente il valore della vita e svela la necessità di aprire un colloquio con se stesso, tant'è che le parole prendono il posto del cuore. *La mia prima volta* si può definire un diario in versi.

**Enza Conti** (Direttore rivista Il Convivio n. 76 Gennaio Marzo 2019. Si ringrazia per la pubblicazione).  
\*\*\*\*\*

**AUGURI DI BUON NATALE**

La Direzione - Redazione formula i migliori AUGURI di pace e tranquillità a tutti i Soci ed ai loro cari. L'anticipo è dovuto ai tempi di uscita della rivista, che sono già programmati.

**QUANDO TORNA NATALE**

È sempre immensa  
la gioia che m'investe ed  
io rivivo con semplice candore  
tutto il miracolo del  
Divino amore.

Già si risveglia in me  
tenero e trepidante ai  
primi freddi rigidi invernali.

Lo sento tutto dolce  
e tormentato,  
nascosto nel mio cuore  
nell'attesa di feste e dei  
suoi doni.

Infine mi trascina  
la luce del suo evento,  
nel turbinio dei giorni  
e dei miei semplici sogni.

Si spoglia la mia anima  
e vivo e sento  
il freddo del giaciglio.

E le mie braccia  
aperte a ogni dolore,  
invocano il caldo  
del suo amore.

**Rachele Casu** - Dolianova  
www.poetinellasocieta.it/  
\*\*\*\*\*

**VUOTE PAROLE**

Vuote parole  
quelle della politica  
vacue promesse  
già dimenticate  
popolo astratto  
concetto imbalsamato  
quando l'odio  
tra vicini  
e campanilismi  
tra vallate confinanti  
sono la realtà  
di un paese  
senza empatia.

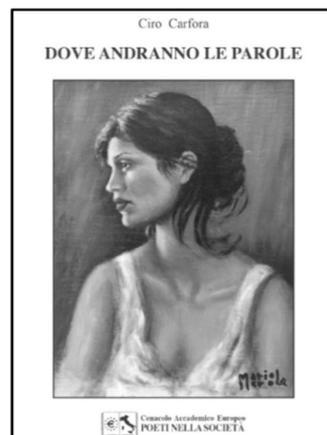
**Fabio Amato** - Milano  
Dal volume "Lavoro e pas-  
sione", Magi Editore, 2019.

**STRADA CAMPESTRE**

Accompagnami a casa  
strada campestre.  
Non essere sasso  
d'inciampo  
per i miei passi  
che avverto indecisi.  
Accompagnami  
col fiato delle zolle  
già morse dal gelo,  
tra la nudità degli alberi  
che resistono al vento.  
Accompagnami  
nell'ora che il ruscello  
è ispirato da malinconie,  
perché le tortore  
non vengono a dissetarsi  
alla sua fonte.  
Accompagnami a casa.  
Ho da schiudere finestre  
per i sorrisi del sole  
e delle stelle.  
Accompagnami  
nel profumo  
che rigenera la fede  
che i padri m'insegnarono,  
tra i palpiti,  
che impazienti  
misurano l'attesa  
della gioia.

Accompagnami a casa  
strada campestre.  
I gerani anelano carezze.

**Ciro Carfora** - Napoli



**GLI ACROBATI  
DEL PERIODO ROSA**

*La lirica che segue è un omaggio al cambiamento progressivo dei colori sulle tele dell'artista spagnolo Pablo Picasso (1881-1973). È accaduto nel 1905 con l'introduzione delle sfumature di beige, rosa, rosso, incarnato e grigio, rispetto alle tonalità di blu del periodo precedente votato alla malinconia, per determinati motivi legati all'esistenza dell'artista.*

Per un attimo  
anch'io ho toccato  
la luna insieme agli  
acrobati del periodo  
rosa, abbiamo  
sorvolato le tinte tenui,  
scambiato altalene,  
afferrato le funi di  
salvataggio per finire  
sulle tele di Picasso.  
Allievi perfetti col  
primo sorriso sulla  
bocca ogni giorno  
una prova d'equilibrio,  
leggeri personaggi  
abituati alla flessione  
col cuore in gola tra un  
trampolino e l'altro, mentre  
lui terminava i suoi  
capolavori. L'abisso come le  
nuvole che non c'erano  
nel grande circo, una  
grande rete per accogliere  
l'entusiasmo dei voli,  
corpi flessuosi fatti di  
gouache e acquerelli, di  
calzamaglie eleganti  
del colore di un tramonto  
francese dei primi anni  
del variegato Novecento!

**Isabella Michela Affinito**  
Fiuggi (FR)

Mettiamo a disposizione i quaderni eventualmente disponibili al costo di Euro 5,00 (per spedizione) per un solo quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati. Chi invece invierà 10 euro, potrà richiedere 3 quaderni per le relative spese di spedizione. Leggere fa bene alla mente!

**ELENCO QUADERNI DISPONIBILI**

Isabella Michela Affinito: **Insolite composizioni dal 6° al 14° volume.** **Ciro Carfora: La forma ignuda; In sintesi di dolce acredine,** Carfora & Martin: **Itinerario passionale** (connubio tra poesia e pittura) e **Dove andranno le parole.** **Rosaria Carfora: La medaglia a due facce.** **Mariangela Esposito Castaldo: Le forme dell'amore.** **Pasquale Francischetti: Dio mio perché...?; Tram Di periferia; Da Sabato a Lunedì; La poesia oltre le pagine, La mia prima volta e Ceccardo Roccatagliata.** **Carmine Manzi: Vittorio Martin Artista del cuore.** **Vittorio "Nino" Martin: Stevenà amore mio.** **Giovanni Moccia: La nobile casata Moccia e Le mie poesie.** **Pietro Nigro: Notazioni estemporanee 3° 4° e 5° volume.** **Assunta Ostinato: Pensieri innocenti.** **Alessandro Paliotti: Primi assaggi d'autunno.** **Ernesto Papandrea: Una mamma in catene; Armando Reale; Domenico Sculli; L'Associazione umanitaria A.I.V.O.B.; La Passione di Cristo e Quel senso di armonia che ci prende.** **Leonardo Selvaggi: Il dissolversi dell'uomo moderno - Vittorio Martin e la speranza di rinascita del borgo e Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti.** **Giusy Villa: I giorni dell'addio.**

**LIBRI EVENTUALMENTE DISPONIBILI  
COSTO DI SPEDIZIONE: 10 EURO**

Isabella Michela Affinito: **Io e gli autori di Poeti nella Società, 2° volume.** **Raffaele Alfano: Foglie nel vento.** **Michele Di Candia: Cieli incarnati.** **Pasquale Francischetti: Antologia Il Fantasmino d'oro 2019.** **Vittorio "Nino" Martin: La rotta del cuore e Nuvole vagabonde.** **Girolamo Mennella: Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni; e San Paolo Apostolo.** **Pietro Nigro: I Preludi vol. 6°** **Ernesto Papandrea: Il Cine Mar di Gioiosa Ionica; e Latteria Alimentari e Diversi di Cosimo Crea.** **Tina Piccolo: Una vita per la cultura e Io e la poesia.** **Agostino Polito: Così - Poesia.**  
**N.B. Visto l'alto costo delle tariffe postali, non si spediscono libri all'estero.**

**Articoli:** F. D'Episcopo - P. Francischetti - S. Zazzera - **Autori in prominenza:** S. Caranti. **Bandi di concorso:** Premio Scriptura - G. A. Borgese e Premio Maranata. - **Risultati concorsi:** Premio Fantasmino d'oro - La Pulce Letteraria - Premio Massa città fiabesca - Premio Poetico musicale e Premio Le Pieridi. **Copertine libri:** S. Camellini - C. Carfora - R. Carfora - S. Casagrande - R. Di Benedetto - R. Di Roberto - P. Francischetti - R. Hubbard - A. Licastro - G. Malerba - V. Martin - G. Mennella - L. Neri - P. Nigro - L. Nunziata - P. Nasca - V. Occupato - E. Papandrea - R. Parodi - T. Piccolo - G. Pison - G. Pomina - O. Romano - F. Terrone - A. M. Tiberi - **Lettere:** I. M. Affinito - A. Di Secli - L. Nunziata - R. Parodi Pizzorno - C. Perillo - C. Riemma - **Libri pubblicati:** E. Papandrea. **Manifestazioni culturali:** Mostra d'arte di Lunardi & Marchetto - Premio R. La Greca - Libro F. Luzzio - L. Panzone - CD di G. Mennella. **Poesie:** I. M. Affinito - R. Alfano - F. Amato - A. Aprile - V. Bechelli - S. Bova - F. Braccini - C. Bramanti - C. Carfora - F. Castiglione - R. Casu - F. Clerici - E. Cozzolino - A. M. Dall'Olio - D. Danza - A. M. De Vito - M. Del Rio - D. Della Corte - A. Di Secli - A. Dibugno - L. Fauci - L. Fontana - G. Ianuale - I. L. Iuliano - S. Lagravanese - L. Lavorgna - S. Leikin - G. Lipara - B. Nadalin - P. Nasca - V. Occupato - A. M. Papa - G. Paraschiva - C. Perillo - E. Picardi - M. R. Pino - A. Prota - A. Scandalitta - A. Scarpetta - A. Silveto - A. Spinelli - B. Turco - L. Vallati - S. Varriale e M. G. Vascolo. **Recensioni sugli autori:** P. Francischetti e V. Martin. (Isabella Michela Affinito) \* L. Neri. (Fulvio Castellani) \* S. Camellini e G. Malerba. (Francesca Luzzio) \* S. Casagrande. (Alessandro Valenti) \* R. Di Benedetto - (Susanna Pelizza) \* T. Piccolo. (Andrea Pugiotta) \* F. Terrone. (Angela Maria Tiberi) \* A. Licastro. (Giuseppe Mannita) **Sezioni periferiche:** Caserta - Grosseto - Imperia - Lecce - Messina - Potenza - Reggio Calabria - Trapani.

*La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); oltre alle Biblioteche comunali di: Ozzano dell'Emilia (BO), Siddi (VS), Gozzano (AL); ed infine su internet nel nostro sito privato: www.poetinellasocieta.it.*

# Maranata

Indetto dall'Associazione BimboaquiloneOnlus

♦ Il Concorso è articolato in due sezioni: **Sezione A:** Poesia a tema libero "Edite o inedite anche se premiate in altri concorsi". **Sezione B:** Poesia a tema libero, riservata ai giovani di età non superiore ai 18 anni (indicare la data di nascita). Possono partecipare alle due sezioni gli **autori residenti in Italia e all'estero** (se straniera o in vernacolo le opere dovranno essere tradotte in italiano), dovranno inviare UNA o DUE Poesie (max. 40 versi ciascuna), in sei copie dattiloscritte. I testi dovranno essere anonimi, solo una copia dovrà contenere le generalità complete dell'autore; l'indirizzo, il recapito telefonico, eventuale indirizzo email, un breve curriculum (Facoltativo), e la sezione per la quale si intende partecipare (Tutto scritto in stampatello molto chiaro). Per i giovani è richiesta la firma di un genitore o di chi ne esercita la patria potestà. Si richiede la dichiarazione che le liriche presentate sono di propria **CREATIVITA'** con in calce la firma dell'autore.

♦ Tutte le opere concorrenti dovranno pervenire entro e non oltre il **31/01/2020**, farà fede il timbro postale, al seguente indirizzo: **Ignazio Barbuscia. Via Dei Durantini, 129 00157 ROMA**

♦ Una giuria il cui giudizio è insindacabile e inappellabile, esaminerà i lavori e formulerà la relativa classifica. I nominativi dei componenti la giuria verranno resi noti all'atto della premiazione.

♦ **La cerimonia di premiazione avrà luogo nel mese di MAGGIO 2020 a ROMA**

♦ Saranno informati telefonicamente dell'esito del concorso solo i poeti vincitori e segnalati delle due sezioni. Ai poeti premiati è fatto obbligo di ritirare personalmente il premio loro assegnato. In caso di provata impossibilità potranno delegare una persona di loro fiducia, munita di apposita **"DELEGA SCRITTA"**, salvo per i premi in denaro che se non ritirati personalmente resteranno a disposizione dell'organizzazione, Sito: [www.bimboaquilone.it](http://www.bimboaquilone.it).

♦ Quale contributo per spese di segreteria è dovuta la quota di 15 Euro per la Sez. A, da versare tramite Conto Corrente Postale intestato ad **ASSOCIAZIONE BIMBO AQUILONE ONLUS-N.C/C 19829704** oppure **BONIFICO BANCARIO intestato a ASSOCIAZIONE BIMBO AQUILONE ONLUS - BANCA INTESA SAN PAOLO - IBAN: IT13K030690960610000110437** precisare nella causale - contributo di partecipazione al Premio Nazionale di Poesia **MARANATA' 2019/2020** - Copia della ricevuta del versamento

dovrà essere allegata al plico con le opere, in assenza di tale copia la partecipazione non sarà preso in considerazione. Oppure la quota di partecipazione si può inviare in contanti con le poesie, tramite posta raccomandata. Per la sezione B la partecipazione è gratuita.

♦ **I premi della Sezione A. 1° Classificato - Euro 600.00 + Pergamena. 2° Classificato - Euro 500.00 + Pergamena. 3° Classificato - Euro 400.00 + Pergamena. Premio Speciale della Giuria Targa Personalizzata + Pergamena**  
**Le Medaglie richieste come Premi di rappresentanza: Al Presidente della Repubblica. Al Senato, Alla Camera dei Deputati, Al Consigli dei Ministri, Restano in attesa di conferma delle Istituzioni. Il premio della Sezione B. 1° Classificato - Coppa Personalizzata + Pergamena**  
**I PREMI IN DENARO SONO DA CONSIDERARSI QUALE RIMBORSO SPESE.**

♦ Le opere inviate non saranno restituite. Il comitato organizzatore si riserva la facoltà di pubblicare le opere premiate e segnalate; nulla sarà dovuto agli autori scelti che autorizzano la pubblicazione

♦ La partecipazione al concorso implica la piena accettazione delle norme del presente regolamento. I dati personali dei concorrenti saranno trattati esclusivamente secondo la legge sulla Privacy N° 196 del 2003. **Per info: Responsabile Mina Antonelli tel. 080.326.81.67 - Cell. 338 8177641**  
**Presidente. Ignazio Barbuscia Cell.3290514187**  
**Segretaria. Daniela Barbuscia Cell.3205705784**  
**E-mail: mina.antonelli@gmail.com**  
**E-mail: bimboaquiloneonlus@gmail.com**  
**Sito: www.concorsiletterari.it**



**Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.**

**Accademia A.L.I.A.S., dir: Giovanna Li Volti Guzzardi, 29 Ridley Avenue Avondale Heights - Vic 3034 Melbourne (Australia) \* Il Convivio, dir: Enza Conti, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) \* L'attualità: dir. C. G. Salustio Salvemini, Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). \* Notiziario dell'Accademia Parthenope: di Giuseppe Sorrentini - Via S. Pancrazio, 28 - 73011 Alezio (LE). \* Pomezia-Notizie, dir. Domenico Defelice - Via F.lli Bandiera, 6 - 00071 Pomezia (Roma) \* (Chiedere eventuali bandi di concorso ai relativi indirizzi).**

**Riviste con scambi culturali:**

**Bacherontius, dir: Marco Delpino - Via Belvedere, 5 - 16038 S. Margherita Ligure (GE) \* Fiorisce un cenacolo, dir: Anna Manzi - Via Trieste, 9 - 84085 Mercato S. Severino (SA) \* La nuova tribuna letteraria, dir: Stefano Valentini - Via Chiesa, 27 - 35034 Lozzo Atestino (PD) \* Verso il futuro, dir: Nunzio Menna - Via Scandone, 16 - 83100 AV.**

## COSE DI CASA NOSTRA

Sul bianco cono dalla base estesa  
alta si leva gongolante in cielo  
una nuvola nera e sembra tesa  
a ricoprir l'azzurro con un velo.

Alla sua base, di rossore obesa,  
un rilucente ed infuocato stelo  
con essa rugge e mostra la pretesa  
d'essere viva luce di candelo.

Un improvviso e cupo rimbombare  
di tuoni ne fu chiaro il nunzio solo  
e di nero si vide scombinare

il rosso, il verde ed il bianco suolo.  
Necessità, pertanto, cancellare  
degli apparecchi totalmente il volo.

Ma resteranno infine i tre colori,  
a risplendere al sole, strepitosi  
sulla montagna che non ha rancori.

**Pippo Nasca - Tremestieri Etneo (CT)**  
\*\*\*\*\*

**SEZIONE PERIFERICA DI MESSINA**  
**Responsabile: GILBERTO PARASCHIVA**

**8 DICEMBRE: L'IMMACOLATA!**

8 Dicembre: Festa dell'Immacolata!  
A te non pare di udire una musica?  
A te non pare di vedere una fioccolata?  
E l'aria che respiri non ti sembra profumata?  
E' vero, non solo l'Immacolata è la Madonna,  
anche se, in realtà, una sola è Maria,  
ma permettimi che, in questo Santo giorno,  
io sia a parlar soltanto della Madonna mia,  
della Vergine che vent'anni fa mi ha miracolato,  
e da un tremendo male al colon mi ha salvato!  
È vero, di Maria son proprio tante le Festività,  
come tanti sono i nomi di paesi e di città  
che festeggiano puntualmente il Suo Anniversario  
e lo si può vedere consultando il calendario!  
Si festeggia l'Annunziata, la Madonna di Loreto  
Quella di Montevergine e Quella di Roseto;  
tanto venerata è pure la Madonna di Pompei,  
ma permetti che quattro righe io le dedichi  
alla Madonna dei tanti pellegrinaggi miei?  
Sono andato a Parigi a la Medaille Miraculeuse,  
a Lourdes, Fatima, Siracusa e Medjugorja  
e, ovunque, l'ho vista portare sempre in gloria!  
Era sempre Lei: l'Immacolata Concezione,  
Quella che, in ogni luogo, fa tanti miracoli,  
purché la preghi veramente con fede e devozione!

**Gilbert Paraschiva - Giardini Naxos (ME)**



**Vincenzo Occupato**

Un uomo dotato di grande spiritualità, si esprime con disinvoltura per poter diffondere il suo messaggio d'amore in tutte le sue opere poetiche, rivolto sia verso la famiglia, gli amici, ma soprattutto verso l'umanità. Anima sincera e sensibile che sa discernere il bene dal male, con un tocco d'ironia e con grande fede, dimostra di combattere generosamente ogni sorta di difficoltà. Tutto ciò si riscontra leggendo le sue liriche, che con semplicità organizza i suoi versi che si estendono in modo dilettevole e lineare per ogni lettore.

**Anna Maria De Vito - Napoli**

## DINT'A 'STA LUNA

Sto guardanno, mo 'stasera,  
sulamènte chistu cielo...  
L'ucchie mjeie dint'a 'sta luna,  
conto 'e stelle a ùna a ùna,  
Pure 'a luna sta guardanno  
'ncopp' a terra mo 'a me sùlo;  
Tene 'a faccia comm' a cera,  
chiù nun ride comm' ajere.  
Sta parlanno e dice ancora:  
scuordatello chist'ammore...  
fallo asci a 'int' a 'stu core!



**Vincenzo Occupato - Marano di Napoli**

dal volume:  
**'O VIAGGIO**, Licenziato Editore, Napoli, 2017.

Ognuno,  
nel cuore,  
ha un precipizio  
da nascondere.  
A volte  
è persino piacevole  
sedersi sull'orlo  
e udire l'eco  
del proprio vissuto.  
Se sai ascoltare,  
eclissando strade di paure,  
puoi di nuovo  
sentire  
la voce del fiume,  
ciò che svela  
il senso della vita.

\*\*\*\*\*

**TU SCRIVIMI**

Tu scrivimi  
anche se non so leggere.  
Da qualsiasi  
luogo e luce  
chiamami,  
oltre la forma  
che assume  
il dubbio.  
Accadi  
- nella sostanza -  
come vento che cessa  
all'improvviso,  
a una madre  
che abbraccia il figlio.

**Carlo Bramanti**  
Augusta (SR)

\*\*\*\*\*

**DOMANI ARRIVERÀ**

C'è una linea  
lontana sul mare.  
Dio che orizzonte vasto  
ci hai dato!  
Mi perdo  
dentro la mia anima.  
So solo che qualcosa  
domani arriverà.

**Fabrizio Castiglione**  
La Spezia

Basta un sussurro,  
un battito di ciglia  
per sognare  
il tuo volto,  
questa notte,  
e volare da te  
sull'onda di un desiderio  
antico come il mare.  
Non svegliarti, ti prego,  
lascia che il sogno  
voli libero, innocente,  
come spuma all'abbraccio  
della sua amata riva.  
Sarà come rinascere  
nel dolce tepore  
di un mattino di primavera,  
sarà come morire  
col dolce sapore  
delle tue labbra sulle mie.  
Troveranno conchiglie,  
la mattina,  
le porteranno alle orecchie  
e sentiranno l'eco  
dei nostri sospiri.

**Lenio Vallati**  
Sesto Fiorentino

\*\*\*\*\*

**IL MONDO**

Il mondo, alle volte, è strano,  
puoi nascere pezzente,  
ma avere mille fortune  
e diventare un re.  
Se, invece, possiedi  
case, cavalli e rendite,  
ti può sempre succedere  
che un giorno tu impazzisca,  
ti giochi tutto  
e ti riduca sul lastrico ...  
Ma, tanto, che m'importa?  
Non ho niente da perdere  
e questo poco che possiedo  
- i versi miei sinceri  
ed una voce appassionata  
per cantare la mia terra -  
basta e avanza  
per star in pace col mondo  
ed in pace con me stesso ...

**Elio Picardi (1945 - 2010)**  
www.poetinellassocieta.it

Terra nuda  
Terra arida  
Terra d'Africa.  
Bambini ignudi,  
affamati  
che tendono la loro debole  
e tremante manina,  
per un briciolo di pane  
ormai disfatto.  
Mamme stanche,  
disperate  
che versano ai loro piccoli  
l'ultima goccia di latte  
dal loro seno  
ormai smunto.  
Cristo...  
ti prego,  
priva i ricchi della  
loro superbia e avarizia,  
affinché la carità diventi  
il loro pane quotidiano  
...e concedi  
ai poveri d'Africa  
tanto amore e solidarietà  
attraverso i tuoi Santi Figli  
che, svestiti di ogni cosa,  
si donano a questa  
Terra bisognosa.  
Amen.

**Angela Aprile - Bari**  
\*\*\*\*\*

**SENZA NOME**

Senza nome  
numeri siamo  
umiliati  
sconfitti  
nel mucchio confusi  
servi di veicoli  
ammorbati di smog  
arresi ci trasciniamo  
nell'avidità dei giorni  
che non hanno domani  
sempr'oggi a ripeterci  
per vocazione automi  
in questo mistero d'esistere.

**Donato Danza - Foggia**

⇒  
**QUEL SENSO DI ARMONIA CHE CI  
PRENDE** - *Curiosando tra i prodotti di bellezza, di Ernesto Papandrea, Edizioni Poeti nella Società, Acerra, 2019. Si tratta di un quaderno di 44 pagine con cui l'autore comincia così:*



“LA BRILLANTINA:  
Per la luminosità  
e la bellezza dei  
capelli ancor  
prima della brillantina si usava l'olio di Makassar, Indonesia. Si deve al profumiere francese Edouard Pinand, l'invenzione della brillantina, presentata all'Expo 1900 di Parigi. La commercializzazione della brillantina inizia il 16 Aprile 1928 Velvet, creata nei laboratori Count Chemiacel Company di Birmingham Inghilterra, con griffe Brylcreem in tubetto. Brylcreem classica crema fissante per capelli 15° ml, ricca di proteine Protein Euricked. La brillantina è stata resa celebre da cantanti e attori. Nel mondo dello spettacolo ricordiamo il mito del rock and roll, Elvis Presley, con la stravagante acconciatura. Nel cinema, mi ritorna in mente l'attore e ballerino Rodolfo Valentino noto come Rudy Valentino, originario di Castellaneta (Taranto). Nel 1938, Colli Fioriti - Milano, lancia la brillantina alla Mimosa in vasetto, esteticamente graziosa.

**UNO SGUARDO AGLI ANNI '50**

Nel 1957 iniziano i lavori per la costruzione di uno stabilimento all'avanguardia per la produzione italiana della linea Colgate - Palmolive, ad Anzio (Roma), sulla via Nettunese. Nel mercato, Colgate, immette le nuove brillantine Colgate liquida a fluidità adatta per Spruzzatori e cristallizzata ad alta viscosità, nel senso che era più condensata e aderente ai capelli. La brillantina Colgate, per chiome lucenti, morbide, ordinate, era delicatamente profumata con un bouquet dalla particolarità unica. Mi riferisco ad un insieme di profumi che c'erano dentro. ⇒

LE BRILLANTINE PALMOLIVE

La pubblicità dell'epoca risaltava le proprietà del prodotto. Un pregio particolare delle brillantine Palmolive è quello di mantenere ben composta la pettinatura e di rendere lucenti e morbidi i capelli. Deliziosamente profumate le brillantine Palmolive contengono olio di oliva che rigenera e rinvigorisce i capelli e ne aumenta la vitalità. Le brillantine Palmolive, liquida e solida, formato grande L. 180 - formato medio L. 100.



La Brillantina Colgate dona ai vostri capelli quella lucentezza, quei luminosi riflessi che tutti ammirano. Provatela anche voi: noterete subito un nuovo splendore nei vostri capelli!

liquida da L. 100  
e da L. 150  
solida L. 150

**brillantina COLGATE**

**Ernesto Papandrea - Gioiosa Ionica (RC)**  
**DALLA SEZIONE PERIFERICA DI R. CAL.**  
**RESPONSABILE: ERNESTO PAPANDREA**

## ANGIULE

'E ce nè stanno tante mmiezo a nuje...  
Quase a parè normale... comma ll'ate...  
Invece... Songo angiuile...senz'ale!  
Forze, chi tene 'e scelle, è chillo nfame...  
Ca t'arravoglia dinto e granfe soje...  
e te ffà male!  
E te ffa' credere... ca staje mparaviso...  
mente te sta' facenno vivere... l'inferno!  
Si guarda attorno, 'e chillo overo...  
c'è ne stanno assaje...  
ca pe cercà nun serve 'o lanternino...  
'E truve int'e macerie 'e chesta vita...  
ca cercheno e t'aiutà... a zumpà 'e fuosse!  
Paricchie 'e lloro, pure senza vulè...  
ci'hanno trafitto'o core...  
Songo sagliute ncielo... addo Signore!  
Ma si guardammo l'eredità c'hanno lassato...  
Pòvere 'e stelle... ca segne ogne sentiero...  
'a strada... ca ce porta n'ata vota arete...  
Dimane, 'e "scelle"... ponno, spuntà... a nuje!

**Dora Della Corte** – Napoli

Poesia premiata al concorso Alfonso Gatto.  
\*\*\*\*\*

**'NA BONA AZIONE**

Tengo nu core chin' 'e sentimente  
e sti penziere doce e profumate,  
vulesso rialarle sulamente  
a chi 'ncopp''a sta terra sta suffrenno.

Nu penziere gentile è vicchiarielle,  
'na bbona parola a chi sta sulo,  
'na carezza 'nfront''a nu nellillo  
e nu sorriso a chi more 'e tristezza.

Ma po' m'addono, e chesto me dispiace,  
ch'è tanto 'o mmale ca tenimmo attorno,  
ca pure si facimmo cos''e pazze,  
è sempe poco chello ca se fa'.

Ma j' nun m'arrenno, voglio accummicià,  
po' chianu chiano, forse pure ll'ate,  
vedenno chi s'impegna aneme e core,  
farranno pure lloro quacche cosa.

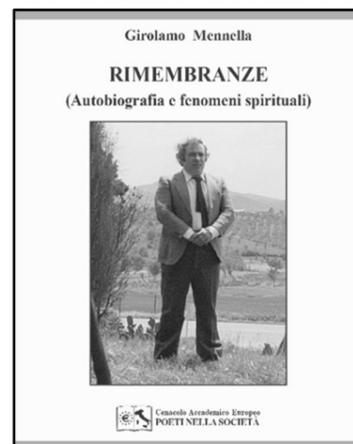
E cu ll'ammore e 'a bbona volontà,  
se cerca 'e sullevva st'umanità!

**Salvatore Bova** – Quarto (NA)

## NUOVO CD di GIROLAMO MENNELLA



**I PARTE:** 1 – BAMBINA SEI TU (G. Mennella) 4:15 - 2 – BAMBINE ES TU (G. Mennella) 4:25 - 3 – 'NA GIURNALISTA (G. Mennella) 3:59 -- 4 – TORNA A SURRIENTO (G. B. De Curtis – E. De Curtis) 4:30. - 5 – COME PRIMA (Di Paola – Tacani – Panzeri) 2:33. - 6 – NUN ME LASSA' ACCUSSI' (G. Mennella) 3:20. - 7 – SI 'O CIUCCIO NUN VO' VEVERE (L. Lavezza – A. Crovella – L. Lavezza) 2:42. - 8 – SE PO' FFA' S'ADDA FA (S. Minopoli – G. Mennella) 3:52. - 9 – VITA MIA Moxedano – A. Iglione – G. Mennella) 4:05. **II PARTE:** 10 – LA SORELLA DI SASA' (Iannuzzi – Saraceno – Marsiglia) 3:37 - 11 – TI ASPETTERO' (G. Mennella) 3:26 - 12 – JE T'ATTENDRAI (G. Mennella) 3:37 - 13 – MARUZZELLA (Bonagura – R. Carosone) 2:45. 14 – MAROUSELLE (Bonagura – R. Carosone) 2:46 - 15 – L'ISOLA 'E CAPRI (G. Mennella – A. Iglione – G. Mennella) 4:17 - 16 – GRANADA (FANTASIA ESPAÑOLA) (Agustin Lara) 3:56 - Registrazione dal vivo di Mennella - 17 – MARECHIARE (S. Di Giacomo – F. P. Tosti) 2:40-18 – TU, CA NUN CHIAGNE! (L. Bovio – E. De Curtis) 3:49. Durata totale: 65:18 - Coro: Lisa Martini e Ciro Giuliano. Foto: Rivista Poeti nella Società. Traduzione in Francese di Nunzia Benedetto.



Chi lo desidera ricevere deve inviare euro 10 in Redazione per spese postali ed avrà in omaggio anche il libro "Rimembranze" di cui a lato riportato.

## CERIMONIE DEI CINQUANT'ANNI DI MATRIMONIO



**14 luglio 2019.** Parrocchia Maria SS. di Caravaggio, Napoli, 50 anni di matrimonio, i figli Eduardo e Carmine, Carmela Luongo, parroco padre Enzo Gallesi, Pasquale Francischetti, la figlia Elena.



**26 luglio 2019.** Cattedrale San Lorenzo di Trapani. 50 anni di matrimonio celebrati da Mons. Gaspare Gruppuso. Giovanna Abbate e Giacinto Donato, presso il ristorante "L'Approdo".

## AUTORI IN PROMINENZA

Ciao Pasquale, ti invio un paio di notizie:

**Prima notizia: Primo premio** nella sezione Videopoesia al concorso nazionale “ascoltando i silenzi del mare” a tema il mare con l’opera multisensoriale “Voltarsi indietro” (testo poetico in allegato), contenuto nell’innovativa silloge “**I custodi dell’aurora**”, casa editrice Doge Edizioni. La videopoesia approda anche all’isola d’Elba, il 15 giugno presso il Centro Culturale De Laugier a Portoferraio (LI), con il patrocinio del comune di Portoferraio e l’assessorato alla cultura si è svolta la cerimonia di premiazione, presente l’assessore alla cultura Nadia Mazzei. Concept project e direzione artistica dell’architetto **Giovanni Ronzoni**, commissione di giuria **Nunzio Buono** (Poeta), **Carmelo Consoli** (Poeta – Critico Letterario e Presidente della Camerata dei Poeti - Firenze), **Hafez Haidar** (Cav. – Scrittore - Poeta - Candidato al Premio Nobel per la Pace 2017 e per la Letteratura 2018), **Melina Gennuso** (Poetessa - Promotrice Culturale), **Donato Di Poce** (Poeta – Critico d’Arte), **Marina Pratici** (Cav. - Poetessa – Scrittrice – Critica Letteraria – Promotrice Culturale), **Mina Rusconi** (Critica Letteraria - Promotrice Culturale), **Rodolfo Vettorello** (architetto - Poeta, Presidente del Cenacolo Letterario Internazionale Altrevoci). Presidente onorario **Tomaso Kemeny** (Poeta – Scrittore – dirige la Casa della Poesia a Milano), comitato d’onore **Mario Ferrari** (Sindaco del Comune di Portoferraio), **Roberto Marini** (Ass. Cultura e vice Sindaco del Comune di Portoferraio), **Angioletta Masiero** (Poetessa – Scrittrice – Critica d’Arte e Letterale – Promotrice Culturale), **Donatella Rampado** (Scrittrice - Promotrice Culturale), **Guaman Jara Allende** (Responsabile Culturale del Premio “Juan Montalvo” del Consolato dell’Ecuador a Milano, Promotore Culturale).

**Seconda notizia:** Festival dello Scrittore “on the road” che si è svolto a Castiglione dei Pepoli (BO) il **20 e 21 luglio**, un nuovo approdo artistico-poetico del progetto che ho varato all’inizio di quest’anno “videopoesie in tour”. Per chi fosse interessato al progetto multisensoriale mi può contattare all’indirizzo mail stefano@inuoiviorizzanti.it

Un caro saluto. **Stefano Caranti**  
S. Maria Maddalena (RO)



Partendo dalla sinistra il maestro Walter Puppò (artista, che ha donato una sua opera d’arte, cellule, gocce di poesia pittorica) – Stefano Caranti – Giovanni Ronzoni, (ideatore del concorso) e Nadia Mazzei (assessore alla cultura).



Festival dello Scrittore “on the road”

## DOLORI

Ho visto  
smorfie di dolore  
trasfigurare volti  
e, tra le pieghe  
di un lenzuolo,  
aghi di speranza  
martoriare l’anima.  
C’è già l’alba  
che accompagna le lacrime  
ed i ricordi  
e la luce bianca  
di lampade nervose  
taglia  
le note assurde  
di una notte  
senza senso  
che occupa  
un letto  
di bianco infinito.

*A mia madre*

**Edoardo Cozzolino**  
Maddaloni (CE)

\*\*\*\*\*

**LA BAMBOLA  
GEORGETTE**

Ha gli occhi verdi  
e tre belle fossette  
una sul mento  
due sulle guancette.  
Sempre di classe  
le sue performance  
seppur non può concedersi  
indossare le grandi firme  
come le sue amiche.  
Lei si accontenta  
modestamente  
d’abiti semplici poco costosi  
da lei indossati son favolosi.  
Altro che storie e storielle,  
se non sei nato  
per essere regale  
non è con un abito  
che lo puoi diventare.

**Iolanda Lucia Iuliano**  
Treviso

## VIALE D’AUTUNNO

Seguivo d’occhi le foglie  
e le loro follie  
che folte sugli alberi  
si donavano al vento  
con legittimi colori  
di verde –  
era il tempo  
dei pigolii di piume –  
dei grani  
appena ingialliti –  
del canto dei fiori  
che si aprivano  
al primo sole.  
  
Ora non è più primavera  
si incontrano  
lungo il viale  
macchiato di ruggine  
e di altri colori  
alberi scheletrici  
che hanno la rivalsa  
nelle precarie foglie  
ancora ancorate ai rami  
e pronte a cadere  
in un alito di vento  
con la certezza  
di rigermogliare.

Non come noi  
che camminiamo  
senza fretta  
nel viale dell’autunno  
verso le ansie del domani  
senza un corporale  
ritorno.

**Alessandro Spinelli**  
(1932 – 2014)

\*\*\*\*\*

**SFOGLIA IL PRESENTE**

Fonte viva  
oltre la soglia del dolore,  
oltre l’albero spoglio  
dell’arroganza.  
Germoglierà nel nome  
dell’accoglienza.  
Sfoggia il presente  
cerca la radice d’amore,  
avrà linfa per cercare  
la libertà.

**Mirco Del Rio** – Bibbiano

## CADONO LE FOGLIE IN AUTUNNO

Cadono le foglie in autunno,  
gli amori sbocciano a primavera  
e mi resterà per sempre  
qualcosa in me di tuo.

Scende la sera ogni giorno  
ma mi rattristo al pensiero  
dei miei mille ricordi.

Cadono le foglie in autunno,  
la vita scorre come ieri  
col mio continuo vivere  
anche senza il tuo passare.

Scende una lacrima nuova  
dai miei occhi tristi  
che non hanno gioia.

Cadono le foglie in autunno,  
il mio amore dimentico,  
lentamente svanisce  
con il mio soffrire.

Cadono le foglie in autunno,  
e tu non sei più mia.

**Raffaele Alfano**  
Nocera Inferiore (SA)

Poesia tratta dal volume “Foglie nel vento” Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2013.

\*\*\*\*\*

**ISOLA D’ELBA**

Quale mistero racchiudi  
nei fondali del tuo mare.  
Vorrei essere un gabbiano  
volare sulla cima più alta.  
Fare lì la mia abitazione.  
Placherei lo spirito con le  
tue bellezze dolce isola  
dell’arcipelago toscano!  
Un poeta cercò di illustrare  
le tue bellezze  
nelle sue liriche.  
Gli sembrò di non averti  
reso giustizia.  
Le tenne nel suo cuore  
ed ogni giorno  
le arricchì con un pensiero.

**Valentina Bechelli**  
Piombino (LI)

ETNA

Svetta su piane e colline,  
sui fiumi senza cominciamento né termine  
di civiltà che da secoli  
s'incontrano e scontrano  
creando più fermento  
dell'onda sulla scogliera;  
s'erger su isole in rada  
che come nell'attesa di vela  
scarrocciano ormeggiate laggiù  
alle stesse radici da cui non ci si disancora...  
Amore che non si consuma,  
la vampa che ardendo trema e poi si pietrifica?  
Zampilli di fiamme scaturiti  
dal rogo di un oceano sommerso...  
Impetuoso magma sgorgato  
da profondità senza fine  
in cui scorre eterna un'angoscia rovente...  
Singhiozzo di dannati  
risalito come monito dall'erebo  
di chi ha come luce la fiamma che lo divora...  
Tormento bruciante che si pietrifica e resta  
anche dopo che le vene si son prosciugate...  
Ribollire selvaggio d'una passione brutale  
che anche da secca vorrebbe scorrere...  
Cinereo fluttuar di faville,  
mendace richiamo  
al miracolo bianco della neve...  
Frastagliata o levigata violenza negra rimasta:  
crosta ferma sul torrente  
di tutti gli ardori trascorsi;  
perpetuo dolore ardente,  
rosso sangue fattosi roccia,  
infernale ghiaccio  
scioltosi nella smorfia che non ha tempo  
sulla cui anima opaca,  
ma tanto vasta e profonda,  
fremono tra foglie piccine  
i grappoli d'oro della ginestra.

Bruno Nadalin – Martellago (VE)

\*\*\*\*\*

AVVISO AI SOCI

Il Cenacolo "Poeti nella Società" stampa libri rilegati, solo per i Soci; copertina a colori su cartoncino da 300 gr. carta interna da 100 gr. tiratura limitata a 100 copie, a partire da 80 pagine, vedi il nostro sito internet. Se si chiede copia saggio accludere euro 10, per spese di spedizione postale. Vedi volumi disponibili (sia quaderni che libri) a pagina 37 della rivista. **Non esitate!**

SEZIONE PERIFERICA DI CASERTA

RESPONSABILE:

MARIA GRAZIA VASCOLO

IL TUO AMORE PER ME

Ogni parola è poca.  
Ogni respiro breve.  
Ogni pensiero nullo.  
Altro sei  
da ciò che vuoi,  
che esprimi  
che fai.  
Nelle poche vere parole, una trama.  
Nelle vere verità, una vita.  
Nelle poche vere parole cerco  
il tuo amore per me.

ORA CHE

Ora che ...  
ti guardo negli occhi  
vedo la limpida fonte:  
la fatale scintilla.  
Ora che ...  
Scorgo la bianca colomba.  
Ora che ...  
i tuoi occhi parlano d'amore, di me.  
Ora che ...  
il tuo sguardo è limpido,  
il velo è caduto.  
Ora che ... ora so ...  
che la scintilla divina  
custodita è da te da tempo per me.  
Ora che ...  
l'eterno ci appartiene,  
insieme guarderemo il sole.

DICE

Dice il mio sguardo  
ciò che non posso dire.  
Dice il mio battito  
ciò che non posso fare.  
Dice il mio respiro  
ciò che non posso capire.  
Dice la mia bocca  
ciò che la luna  
non può tacere.

Maria Grazia Vascolo - Marcanise (CE)  
www.poetinellasocieta.it/VascoloMaria

Preg.mo Presidente, La ringrazio vivamente per la graditissima sorpresa della Sua recensione sulla mia raccolta poetica "Poesie". Il suo giudizio lucido e acuto penetra in maniera intelligente nel mio spirito e la sua critica risulta professionalmente interessante. La ringrazio ancora per la sua attività a favore della letteratura e in particolare per la poesia. Vorrei aggiungere la Sua recensione sul mio sito. Cordialissimi saluti. **Rita Parodi Pizzorno** – Genova.



Gentilissimo Presidente Pasquale Francischetti, Le invio in allegato alla presente due mie recensioni, di cui una inedita, relative una al saggio del giornalista Fulvio Castellani che ha dedicato al professore Pietro Nigro qualche anno fa e l'altra al volume stampato in proprio dell'artista poeta Vittorio Martin, dal titolo "La Calle della Madonna" di cui c'è anche l'immagine a colori della copertina. La mia nota critica al saggio di Castellani ha partecipato, insieme ad altre mie critiche che hanno formato un mio recente saggio dedicato al professore poeta Pietro Nigro, al Premio per opere saggistiche "Giuseppe Antonio Borgese" conclusosi nel mese di giugno (2019) indetto dall'Accademia "Il Convivio" di Catania, dove è stato premiato con la Segnalazione di Merito e proposta di pubblicazione, magari potrà aggiungere queste righe come didascalia alla mia recensione che eventualmente pubblicherà sulla Sua rivista. Mentre la mia nota critica al volume di Martin è inedita. La ringrazio per l'attenzione e La saluto cordialmente. **Isabella Michela Affinito** – Fuggi.



Caro Presidente Francischetti, sono fiero di partecipare al Cenacolo Poeti nella Società facendo allungare la famiglia di Poeti. Ora mi va di continuare a scrivere pensieri e qualche poesia, dedicati all'amore per la famiglia, per Napoli e per gli amici, sperando di lasciare con i miei ricordi di "Napoletano verace" una prova incancellabile di cosa sia "nu core Napulitano pure si sta luntano assaie". **Ciro Riemma** – Castiglione della Pescaia (GR). **Sezione Periferica di Grosseto.**



Carissimo Pasquale, tutto bene? Ho ricevuto proprio stamattina la rivista e come sempre mi complimento con te per le pregevoli opere che puntualmente vengono pubblicate. Ti invio una mia recente poesia in modo tale che non appena ci sarà un po' di spazio potrai pubblicare. Un caro saluto ed un a presto risentirci. **Claudio Perillo** – Casalnuovo di Napoli. (vedi pag. 25)

Carissimo presidente Pasquale Francischetti, bene arrivato e buona lunga permanenza nella nuova sede di Acerra a te ed ai tuoi cari. E buona continuazione con la "fatica" per la nostra bella Rivista. Ti ringrazio per lo spazio che, generosamente, concedi alla mia attività artistico-poetica: rivista maggio-agosto a pag. 7 la mia opera "Paesaggio molisano" olio su tela 50x60 – rivista settembre-ottobre in quarta di copertina la mia opera "Vita e morte" che fa parte della serie Opere Parallele di poesia e pittura e si trova con lirica annessa nel Museo dei Cappuccini di Monreale (Palermo) da alcuni anni. Anche altre mie opere si trovano in Musei e Pinacoteche in Italia e all'estero. Grazie a te per averla riproposta. Ti saluto col ricordo indelebile di un'antica stima. P.S. allego banconota quale piccolo contributo stampa. Tanti cari saluti: **Antonietta Di Seclì** – Milano.



Carissimo Francischetti, ti ringrazio tantissimo per il tuo apprezzamento, per come dai attenzione ed importanza con la tua passione per i libri a noi poeti e scrittori di amore, bisognosi e donatori. A luglio scorso ho perso il mio Amato marito che mi incoraggiava ad andare avanti pur tra fatiche e speranze, mi sosteneva. Ti invio un altro mio libro (vedi pag. 38) e ti auguro ogni bene e pace e di continuare la missione intrapresa con amore. La cultura è il cibo dell'anima. Con affetto: **Loreta Nunziata** – Foggia. (Carissima, la Redazione tutta, io in primis, formula le più sentite condoglianze per la tua grave perdita. Coraggio e, purtroppo, bisogna andare avanti!)



AVVISO ALLE SEZIONI PERIFERICHE

D'ora in poi, a tutti i Responsabili delle Sezioni Periferiche nazionali, sarà inviata una copia in più della Rivista, per diffusione o per eventuale ricerca nuovi abbonati. **Fatene buon uso.** Non è possibile inviare la seconda copia all'estero per gli alti costi delle spese postali.



QUADERNI E LIBRI IN PREPARAZIONE

- "Le mie poesie", poesie di Giovanni Moccia. - "I preludi VI° volume", commedia in tre atti di Pietro Nigro.

Il suddetti volumi (pagg. 35/36) saranno pubblicati nelle prossime riviste e poi sul nostro sito internet: **www.poetinellasocieta.it**  
vedi quaderni e libri da ordinare a pagina 37.

**SEZIONE PERIFERICA DI LECCE**  
**RESPONSABILE: CLAUDIO GIANNOTTA**

**Sabato 28 settembre 2019**, nella sala K. Wojtyla del Comune di Martano (LE), sita in piazza, si è svolta la cerimonia di premiazione del 19° concorso Poetico Musicale, indetto dalla sezione di Lecce del Cenacolo, a cura di **Claudio Giannotta**. SEZIONE A (Poesia singola) 1° Premio a Luciano Manfredi per i "I bambini di Sant'Anna", 2° Premio a **Salvatore Pristerà** per "In separate forme", 3° Premio a Giuliana Sanvitale per "Naufrago", 4° Premio ad Amelia Valentini per "Meriggio", 5° Premio ad Aldo Sisto per "Lontano, oltre la siepe". FINALISTI: C. Musio, A. Flora Lembo, M. L. Pierucci, C. Massimo Manta, M. A. Paglialonga, Patrizia Cannazza, Nina Loy, Marielena Cristinzio, Velia Gozzolino, Angela Aprile, Armando Santinato. SEZIONE B 1° Premio a P. Franco + R. Coruzzi per il volume "La morte non esiste", 2° Premio a Patrizia Cannazza per il volume "Estremamente me", 3° Premio a A. Maria Dall'Aglio per il volume "Le ali di Leonardo - Il mistero della Gioconda", 4° Premio ad **Adalgisa Licastro** per il racconto "Francesco", 5° Premio a **I. Giovanni Tavcar** per il saggio "Tristano e Isotta" SEZIONE C: 1° Premio a **Roberta Degl'innocenti** per il volume "Poeticamente viaggiando", 2° Premio ad Aldo Sisto per il volume "L'alcova tra le pietre", 3° premio a Silvana Lazzarino per il volume "Emozioni senza tempo", 4° Premio a **Domenica Pede** per il volume "Firmamento dell'esistenza". **PROGRAMMA Ore 18.30** consegna antologia 2019 ai partecipanti presenti e ai richiedenti **Ore 18.45** inizio cerimonia di premiazione con il saluto dell'organizzatore alle autorità e pubblico presenti, lettura relazione del concorso e dei rispettivi verbali di giuria. **Ore 19.30** Intermezzo con l'esibizione del coro polifonico "Amici della musica" di Aradeo. **Ore 19.45** consegna premi e diplomi ai partecipanti delle sezioni F, E, C e B e declamazione di alcune poesie in vernacolo da parte di alcuni partecipanti. **Ore 20.00** intermezzo improvvisato con **Pippo Franco**. **Ore 20.15** circa consegna premi e diplomi ai partecipanti della sezione G (musicale) con l'esibizione di qualche partecipante presente. **Ore 20.30** circa consegna dei premi e diplomi ai partecipanti della sezione A con la declamazione delle 5 poesie premiate e di altre da parte di alcuni partecipanti. **Ore 20.50** circa chiusura con l'esibizione del coro polifonico predetto e saluti e ringraziamenti da parte dell'organizzatore.

**Claudio Giannotta**, Corsi (LE)

**DALLA SEZIONE PERIFERICA DI IMPERIA**  
**RESPONSABILI MARCHETTO & LUNARDI**



Aldo Marchetto e Evelina Lunardi



Dal 15 al 28 luglio 2019, i responsabili della sezione periferica di Imperia hanno tenuto una Mostra d'Arte presso la Torre di Santo Stefano al Mare (IM). Numerosi i visitatori.



Libri e rivista Poeti nella Società in esposizione.

Lunardi e Marchetto sono gli organizzatori del concorso "Il Fantasmato d'Oro", vedi pag. 29.

**SENSIBILITA' E INTROSPEZIONE NELLE POESIE DI ROBERTO DI ROBERTO**

La raccolta di poesie in vernacolo di Roberto Di Roberto, è un contributo che l'autore dà alla storia della sua terra, della sua Napoli, con lo sguardo sempre rivolto al passato, ad un passato irreversibile, a un passato di cui l'autore con struggente malinconia avverte la scomparsa. La maggior parte delle poesie hanno carattere pienamente autobiografico. Ricorrono scene di vita familiare, ormai lontane ed indimenticabili. Anche i personaggi, i luoghi in cui l'autore è vissuto sono rievocati con amore, nostalgia e con grande delicatezza. Alla base della poetica di Di Roberto, c'è una grandissima sensibilità nell'esprimere sentimenti e nella descrizione di paesaggi o ambienti come in "Vommero sulitario" e in "Ncoppa San Martino", "Figlia 'e nisciuno". Il poeta Di Roberto è un "viandante" molto attento alle cose del mondo, in ascolto delle pieghe più intime della vita con i suoi piaceri e dolori, capace di renderla una esperienza irripetibile. Egli trascina nella dimensione umana grandi e piccoli eventi, con la sua fluente vena creativa e ci fa provare il brivido della bellezza e rende la vita più vivibile, migliore, più ricca. La sua poesia riesce ad essere graffiante come in "L'anema mia", ci fa desiderare e ci propone una realtà diversa e migliore. I temi della solitudine, della fatica di una vita con la voglia di comunicare il suo bisogno di amore, di amare, di sentirsi amato si manifestano con trasparenza e verità. La poesia di Roberto riesce a suscitare nell'animo del lettore le emozioni più vive e profonde, perché nasce da una esistenza esistenziale nella quale non sono mancate le difficoltà e le sofferenze, affrontate con coraggio e determinazione. Nelle sue parole, i sentimenti vengono descritti con passione ma senza cedere ad una facile retorica. Riesce a descrivere quadri umani che coinvolgono il lettore. Nei suoi versi l'immaginazione diventa realtà: goccia a goccia come rugiada cadono sul cuore, talvolta troppo inaridito dalla nostra esistenza. Così scrive di lui il professore Francesco D'Episcopo, "Roberto Di Roberto è uno di quei napoletani veraci, che sente vibrare intimamente ed intensamente nelle vene il sangue della propria città. Un amore assoluto, totale, consente una piena identificazione, che si manifesta attraverso un racconto poetico, suggestivo e struggente, avido e appassionato, ardente di nostalgia e di desiderio. La voce vera è quella che scaturisce dalle caverne segrete del nostro essere, che si illuminano di infinito, quando scoprono la luce ed emergono dal buio e dal silenzio. Di Roberto fotografa la sua città, con la fedeltà di un figlio, che profondamente la conosce e l'attraversa e prova ad aiutarla a vivere, mai a sopravvivere". Roberto Di Roberto ha pubblicato diversi volumi di poesie in dialetto napoletano tra cui "E vvoce d'o core", prefazione di G. Porcaro, "Aria 'e primmavera", prefazione di Ada Sibilio Murolo, "Senza scuorno", prefazione di Giovanni Boccacciarì, "E vvie d'o core", "Tiempe d'ammore", "Me piace ammore", "Luce 'e speranza", scritti insieme alla poetessa Tina Piccolo. È presente nella "Letteratura dialettale napoletana" di F. Ascoli, in "Torna Natale" di Renato Ribaud, in "E sempre poesia" di V. Uliva, nel "Dizionario storico dei poeti italiani" di S. Natale, ne "La più bella antologia del nostro tempo", ne "La letteratura dei sentimenti" e "Le più belle pagine della letteratura" ad opera di Tina Piccolo, in "poetica napoletana di fine novecento" Ed. Ferraro. Figlio d'arte, suo padre Gennaro, ottimo poeta, frequentava il "Cenacolo Spadaro", dove era presente il fior fiore della cultura napoletana e non solo quella letteraria. La poetica di Roberto, è stata apprezzata da tantissimi nomi prestigiosi tra cui: Salvatore Tolino, Gino Maringola, Alfonso Grassi, Max Vajro, Renato De Falco, Remo Bromuro. È attivo collaboratore del Premio Internazionale città di Pomigliano d'Arco, del salotto artistico-culturale "Tina Piccolo", e collabora con le testate "Rievocatore", "Ribalta", "Presenza" e fa parte del comitato di redazione di "Miscellanea", periodico di Arte, Cultura e problemi sociali.

**S. Zazzera** (da "Il Brigante").



Uno scorcio del meraviglioso giardino in cui si notano, da sinistra: Mag. Dr. G. Perri, Mag. Dr. A. Grieco, Avv. T. Rispoli, S. E. Avv. E. Eula, Conte, V. Abbate, Donna L. Masturzo, Avv. Prof. G. Santaniello, E. Grulliero, magg. G. Pacella, C. Ajello, G. N. Spadaro, Avv. A. Celentano, Prof. S. La Rosa, Dr. C. Strino, M. L. Vaino, Principe Dott. Ciro Punzo di Manzanillo, ed il Poeta **Roberto Di Roberto** (ultimo in alto a destra).

**ROBERTO DI ROBERTO: UN POETA NAPOLETANO AUTENTICO**

Napoli è un mito e una realtà, che si congiunge carnalmente ad una idea di arte e di vita, capace di coinvolgere interamente chi in essi si rappresenta e si esprime. **Roberto Di Roberto** è uno di quei napoletani veraci, che sente vibrare intimamente ed intensamente nelle vene il sangue della propria città. Un amore assoluto, totale consente una piena identificazione, che si manifesta attraverso un racconto poetico suggestivo e struggente, avido e appassionato, ardente di nostalgia e di desiderio. La voce vera è quella che scaturisce dalle caverne segrete del nostro essere, che si illuminano di infinito, quando scoprono la luce ed emergono dal buio e dal silenzio. **Di Roberto** fotografa la sua città, la sua anima segreta con la fedeltà di un figlio, che profondamente la conosce e l'attraversa e prova ad aiutarla a vivere, mai a sopravvivere.

**Francesco D'Episcopo**

(Articolo tratto da "Miscellanea" Gennaio-Febbraio 2003).



Prof. Francesco De Piscopo, Tina Piccolo, Michele Melillo e Roberto Di Roberto.

A lato: Tina Piccolo, Gino Maringola e Roberto Di Roberto

È orafò, poeta e ballerino  
l'amico che si chiama Robertino,  
pirciò frequenta spisso 'e ssale 'e ballo,  
ma quanno sbaglia 'o passo ammacca 'e calle.

È orafò, poeta e ballerino  
Di Roberto e frequenta 'e ssale 'e ballo.  
Si 'a nenna è troppa bella, Robertino  
vacilla, sbaglia 'o passo e ammacca 'o callo.

**Giovanni De Caro**



**PREMIO SCRIPTURA ARTISTICO LETTERARIO INTERNAZIONALE, A CURA DI ANNA BRUNO**, in collaborazione con: le Associazioni l'Aurora Cultura, Meridies, incoste-raamalfitana.it, La Falegnameria dell'Attore, Circolo Letterario Anastasiano, Leggimi Forte; la casa editrice IOD; il Progetto Nanoracconti. **Art. 1 PARTECIPAZIONE GRATUITA Art. 2** Sono previste le seguenti sezioni: **POESIA a tema libero A) Adulti; B) Giovani** (dai 18 ai 25 anni); **C) Studenti** Scuola Secondaria di II Grado; **D) Studenti** Scuola Secondaria di I Grado; **POESIA a tema "La vita per gli altri"**: solo per gli Studenti di Scuola Secondaria di I Grado. **F) POESIA a Valore Religioso; G) POESIA in lingua straniera** con traduzione in italiano; **H) POESIA in vernacolo** con traduzione in italiano. **Per le sezioni Poesia**, presentare un testo inedito e mai premiato, che non superi la lunghezza di trenta versi, in sette copie (per adulti e giovani); cinque copie (per gli studenti); tutte anonime. **Per la sezione E** presentare un testo inedito e mai premiato, che non superi la lunghezza di trenta versi, in due copie anonime. **I) SILLOGE di poesie** in lingua, inedita e mai premiata; max 20 poesie che non superino i 600 versi, in cinque copie. **Al vincitore unico della sezione H, pubblicazione della silloge in cinquanta copie (I Quaderni Letterari Collana Scriptura IOD edizioni). RACCONTO a tema libero- L) Adulti; M) Giovani** (dai 18 ai 25 anni); **N) Studenti** Scuola Secondaria di II Grado; **O) Studenti** Scuola Secondaria di I Grado **Per le sezioni Racconto**, presentare un racconto in lingua, inedito e mai premiato, che non superi le tre cartelle dattiloscritte (5400 battute), in sette copie (per adulti e giovani); cinque copie (per gli studenti); tutte anonime. **P) SILLOGE di racconti** in lingua, inedita e mai premiata; max 6 racconti che non superino le 18 cartelle (33.000 battute circa), in cinque copie. **Al vincitore unico della sezione O, pubblicazione della silloge in cinquanta copie (I Quaderni Letterari Collana Scriptura IOD edizioni). Q) NANORACCONTO** - da un'idea dello scrittore Pietro Damiano: presentare un racconto che non superi i 250 caratteri (spazi inclusi), in due copie, entrambe anonime. Gli Autori aderenti alla iniziativa all'iniziativa, proposta dallo scrittore Pietro Damiano, di pubblicazione di un libro a tema "C'era una volta...", partecipano di diritto alla presente sezione. **R) MONOLOGO TEATRALE**: presentare un monologo, inedito e mai premiato, della lunghezza di una cartella (circa 1800 battute), in cinque copie dattiloscritte, tutte anonime. **S) Adulti OBIETTIVO ... POESIA e T) Giovani**: presentare una fotografia a tema libero, in BN o colore, in digitale o con tecnica tradizionale, della dimensione massima di 24x30 cm montata su cartoncino del formato 30 x 40 cm. ♂

♂ di colore bianco o nero. La foto, inedita e mai premiata, dovrà essere corredata dal titolo e da almeno un verso. L'autore sarà responsabile delle eventuali liberatorie rilasciate dai soggetti ripresi, liberando di fatto l'organizzazione da responsabilità e obblighi derivanti. Le opere presentate non verranno restituite, ma formeranno patrimonio culturale dell'associazione che si riserverà il diritto di pubblicarle impegnandosi a citare l'autore. **U) ESECUZIONE MUSICALE**: per studenti presso Licei musicali e scuole medie a indirizzo musicale. Presentare l'esecuzione di un brano strumentale di musica classica, della durata max. dieci minuti, invio con video you tube (link di accesso alla visione del video). Il video dovrà essere realizzato con audio e video di alta qualità, unica inquadratura di profilo, esecuzione integrale senza tagli e interruzioni **Art. 3** - Si può partecipare a una sola sezione **Art. 4**- Agli elaborati va acclusa, pena l'esclusione, la scheda di partecipazione compilata e firmata (da richiedere alla Segreteria del Premio) in busta chiusa su cui va indicata la sezione cui si partecipa. Specificare la sezione anche sul plico. **Art. 5** Le opere dovranno pervenire entro il **15 gennaio 2020** (farà fede il timbro postale) alla Segreteria del Premio Scriptura c/o Anna Bruno - Via G. Marconi, 245 - 80030 Mariglianella (NA). Le opere inviate non saranno restituite. Per informazioni: organizzatrice e coordinatrice **Anna Bruno cell. 3388021032 anna-bruno53@gmail.com Art .6** L'operato dei componenti le Commissioni esaminatrici, i cui nomi saranno resi noti nel corso della cerimonia di premiazione, è insindacabile e inappellabile. **Art. 7** Le opere premiate e una selezione delle opere pervenute saranno pubblicate: nell'Antologia del Premio Scriptura; sulla pagina fb del Premio Scriptura. Obbligatorio l'invio, in posta elettronica e su richiesta dell'organizzatrice, dell'opera da pubblicare. **Art. 8 PREMI**: I primi tre classificati, i menzionati e i selezionati di ogni sezione, presenti alla Cerimonia di premiazione, riceveranno premio personalizzato, copia dell'Antologia con segnalibro realizzato a mano e diploma o attestato di selezione. I vincitori delle sezioni Silloge riceveranno una pubblicazione premio in cinquanta copie. Per la Sezione Speciale (sez. E), il vincitore unico riceverà libri in premio. Tra gli Autori vincitori del 1° premio sarà designato un Vincitore Assoluto. Ulteriori premi saranno assegnati da Associazioni ed Enti locali. **Art. 9** La cerimonia di premiazione si terrà **l'8 maggio 2020**, a Nola, nella Chiesa dei S.S. Apostoli. **Art. 11** La partecipazione al Concorso implica la completa e incondizionata accettazione di tutti gli articoli. **Art. 12** L'Organizzazione si riserva il diritto di regolare, con successive norme, i casi non previsti nel presente bando. **Organizzatrice e coordinatrice:**

**Anna Bruno.**

PREMIO PER SAGGISTICA E TEATRO INEDITI “GIUSEPPE ANTONIO BORGESE” 2020 **Scadenza: 20 dicembre 2019**. L’Accademia internazionale Il Convivio bandisce il Premio “Giuseppe Antonio Borgese” per la saggistica inedita e per l’opera teatrale inedita. Il concorso si articola in due sezioni. Sezione A: Si partecipa con un saggio inedito a tema libero (o un insieme di saggi brevi) composto da un minimo di 15 cartelle A4 ad un massimo di 300 cartelle A4, scritte in carattere corpo 12, interlinea singola (o formati equivalenti). I testi che compongono l’opera possono essere parzialmente editi su riviste, atti di convegno, opere miscellanee; importante che l’autore sia in possesso dei diritti d’autore. Sezione B: Si partecipa con un’opera teatrale inedita (o un insieme di opere teatrali a cui bisogna dare un titolo complessivo) composta da un minimo di 15 cartelle A4 ad un massimo di 80, scritte in carattere corpo 12, interlinea singola (o formati equivalenti). Possono partecipare anche testi nei vari dialetti d’Italia purché rechino una traduzione in lingua italiana. I testi devono rimanere inediti e liberi da vincoli contrattuali sino alla premiazione, pena l’esclusione e revoca del premio. Nel caso in cui l’opera sia di più autori bisogna allegare alla scheda una autocertificazione di ognuno di essi recante nome, cognome, recapiti e la dicitura “dichiaro di essere coautore dell’opera... (specificando il titolo)”. Modalità di partecipazione: l’opera deve pervenire alla segreteria in 4 copie delle quali 3 anonime e una recante dati e recapiti dell’autore. Gli elaborati vanno inviati a: **“Il Convivio” Premio “Giuseppe Antonio Borgese”, Via Pietramarina-Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - Italia.** Ogni copia deve essere puntinata o fascicolata. Chi è impedito a spedire le copie cartacee può inviare due copie (una anonima l’altra con i dati) per e-mail a [giuseppemanitta@ilconvivio.org](mailto:giuseppemanitta@ilconvivio.org) oppure a [enzaconti@ilconvivio.org](mailto:enzaconti@ilconvivio.org) allegando un curriculum, copia dell’avvenuto versamento e scheda di adesione. La partecipazione al concorso è gratuita per i soci dell’Accademia Il Convivio. È richiesto invece da parte dei non soci, per spese di segreteria, un contributo di euro 15,00 da inviare in contanti oppure da versare sul Conto corrente postale n. 93035210, intestato Accademia Internazionale Il Convivio, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia Iban IT 30 M 07601 16500 000093035210. Premiazione: ♂

♂ **primavera 2020**. I vincitori saranno avvertiti per tempo. Il verdetto della giuria è insindacabile. Ai vincitori e ai partecipanti sarà data comunicazione personale dell’esito del premio. Premi: per il primo classificato di ciascuna sezione verrà pubblicata gratuitamente l’opera consegnando all’autore un numero di 30 copie omaggio. Il libro, regolarmente registrato, avrà un codice ISBN e verrà pubblicato con il marchio “Il Convivio Editore”. Per gli altri premiati coppe o targhe. L’organizzazione si riserva la possibilità di proporre la pubblicazione esclusivamente alle opere più meritevoli. I premi vanno ritirati personalmente e non si accettano deleghe per la giornata di premiazione. Tutela dei dati personali ai sensi del D.lgs. 196/2003. Per informazioni contattare la Segreteria del Premio, Via Pietramarina-Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) Italia, tel. 0942-986036, cell. 333-1794694, 366-3747261 e-mail: [enzaconti@ilconvivio.org](mailto:enzaconti@ilconvivio.org); [giuseppemanitta@ilconvivio.org](mailto:giuseppemanitta@ilconvivio.org). È possibile anche consultare il sito: [www.ilconvivio.org](http://www.ilconvivio.org). Associarsi all’Accademia Internazionale Il Convivio è semplice. È sufficiente versare la quota associativa annua di € 40,00 (adulti e associazioni culturali), € 35,00 (ragazzi fino a 18 anni), sul Conto Corrente Postale n. 93035210 o tramite assegno circolare non trasferibile, oppure vaglia postale intestati a Accademia Internazionale Il Convivio, Via Pietramarina-Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - Italia. Il Socio ha la possibilità di: 1) ricevere gratis 4 numeri della rivista Il Convivio di pagine 100, formato A4, con copertina a colori; 2) avere inserita (a richiesta) sulla rivista durante l’anno una poesia o una recensione, o un breve racconto; 3) partecipare gratuitamente ai concorsi banditi dall’Accademia. Il Presidente del Premio

#### Giuseppe Manitta



**Picasso**, una volta arrivato in Francia, non si è più mosso: ha fatto solo un viaggio in Italia, a Roma e Napoli, con il poeta francese **Jean Cocteau**. Arrivano in Italia a febbraio 1917 e Picasso resta a Roma con Olga Kochlova, première dei Ballets Russes e sua prima moglie. Quando Cocteau arriva a Napoli, scrive a Picasso per invitarlo a raggiungerlo, ma il pittore risponde: “Sto bene a Roma, e poi c’è il Papa”. Immediata la replica del poeta all’amico pittore: **“Si è vero, a Roma c’è il Papa, ma a Napoli c’è Dio”**.

#### DALLA SEZIONE PERIFERICA DI IMPERIA RESPONSABILI MARCHETTO & LUNARDI

Domenica **15 settembre 2019**, nella Sala Consiliare del Castello Crivelli a Lomello (PV), si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso Il Fantasmio d’oro, XVI edizione. Riportiamo il verbale della Giuria riunitasi il 22 Agosto 2019. SEZIONE A: 1° Anzanel Laura (Arcore) 2° Lazzerotti Bruno (Milano) 3° Aprile Giuseppe (Cuneo) 4° exequo: Manfredi Maurizio (Savona) – Rossi Andrea (Sestri Levante) – Rossi Attilio (Carmagnola) 5° exequo: Ghezzi Giulio Dario (Venezia) – Gelli Maria Rosa (Arezzo) - Del Rio Mirko (Bibbiano) 6° exequo: Colombo Roberto (Pietra Ligure) – Fusco Egidio (Borgomanero) - Gregori Mauro (Genova) 7° exequo: Moccia Giovanni (Chiusano di San Domenico) – Manca Miriam (Iglesias) 8° exequo: Albani Stefania (ALFAPP Genova) – Demantis Gianpaolo (ALFAPP Genova) 9° exequo: Affinito Isabella Michela (Fiuggi) – Beglia Emilio (Albisola Superiore) 10° exequo: Marseglia Fausto (Marano) – Cifariello Gennaro (Ercolano). SEZIONE B: 1° Galletti Giuseppe (Domodossola) 2° Giannone Giacomo (Torino) 3° Scandalitta Adriano (Mortara). SEZIONE C: 1° Saccenti Ivana (Pozzuolo Martesana) 2° Satanino Sergio Maria (Torino) 3° Rainero Pietro (Acqui Terme). Al Sindaco Silvia Ruggia è stata consegnata la targa di ardesia, l’antologia e il magnete, come pure al regista Baudena di Chiusa Pesio (CN). Dei concorrenti premiati c’erano, tra altri, Anzanel, Galletti, Aprile, Scandalitta, Manfredi, Gregori, Sattanino, Saccenti. Inoltre la Riseria Zampollo (Riso Sirio) di Villa Biscossi (PV) ha omaggiato la manifestazione con 12 confezioni da 1 Kg. di riso. La Sala dentro il Castello di Lomello è stata inaugurata dalla nostra manifestazione, in quanto il Castello era stato appena acquistato dal Comune stesso. Il pranzo offerto ai premiati e altri è avvenuto presso la Locanda del Ponte, Via G. Matteotti 3 di Lomello (a pochi passi dal Castello).



Da sinistra: seminascosto Aldo Marchetto, Ivana Saccenti, Evelina Lunardi. Al tavolo: Giancarlo Baudena (regista piemontese), Ivano Rebaudo e Rita Gaffè (componenti di giuria), nascosta Michela Borfiga.

A lato: il Castello Crivelli a Lomello (PV).

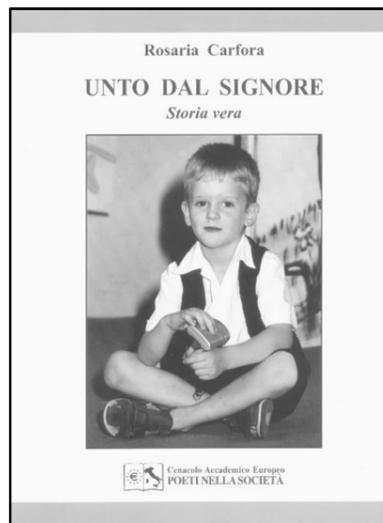


I premi dei concorrenti e premiati.



Marchetto, poi Lunardi premia Ivana Saccenti.

**UNTO DAL SIGNORE**, storia vera di Rosaria Carfora, Ed. Poeti nella Società, Napoli, 2015.



Si tratta di un libro di 68 pagine, dove l'autrice dice nell'introduzione:

**PER CHI LEGGE**

(introduzione)

Questo tracciato, non è una storia di Star, di Castelli, di Sa-

lotti, di Principesse, di Regge, oppure di Cavalieri; ma una storia di amore e dolore. Storia vera, di streghe, che occupano cuori di bambini seminando spine nel cuore delle mamme. "Nessuno alzerà la mano su di te, perché sei stato unto dal signore". Un grido che si sente nel cielo, il grido di ogni mamma, dal Policlinico, e dal Santa Maria delle Grazie, un giardino di roseto di tante spine, che ogni tanto sboccia una rosa in una buona notizia, in quei cuori, una vita nuova, da quella voce dal cielo: "Nessuno alzerà la mano su di te, perché sei stato unto dal SIGNORE tu non morirai". Una storia che accompagna la rinascita della vita quando si è spenta, ma qualcuno la resuscita, come fu resuscitato Lazzaro dal Signore. Quando il cuore si ferma, e poi ricomincia a battere, e lascia parlare le radici, della terra, con la voce del sole che riapre di nuovo gli occhi, e riaccende di nuovo la luce della vita. Lo specchio, nell'anima, la fiamma dell'amore. Il monte del miracolo, dove DAVIDE è stato unto dal SIGNORE. L'arca di DIO, si era fermata su quel monte, il monte del Miracolo, roccia del soccorso. I frutti della terra promessa Una lingua di vulcano, oscurava il sole, mentre, la strega CAROLE chiudeva gli occhi del piccolo DAVIDE, nel primo anno della sua vita, spegneva, i suoi primi sorrisi, sul monte del miracolo, da dove combatte ancora le streghe (C). Il cuore di DAVIDE, dove è stato unto dal SIGNORE.

**Rosaria Carfora** S. Maria a Vico (CE) L'Autrice, nostra affezionata lettrice, ci ha fatto visita, giorni fa, nella nostra nuova Redazione di Acerra (NA). La ringraziamo.

**A MIO NONNO**

Vurria sape' comme aggia fatto a nun care' senza 'e te, vurria sape' si pure addò staje mo si orgoglioso 'e me, si da allà me può sent' e che piense 'e me. Vurria sape' si 'e decis' tu 'e nun me salutà e me lassà accussì all'improvviso. Vurria sape' peccgè quanno cala 'a notte me staje cchiù vicino, ma nun te faje vedè, si chesta vita te piace cchiù 'e chella passata, si addò staje mo tu cant' e ride comme 'a 'na vota; e dimme ll'uocchie tuoje so' 'e stess'? O' sta vita t'ha cagnat'? Chisà si 'e capille tuoje so' cchiù bianch', 'a mana toja cchiù cavr', 'a vocia tja cchiù cunsumata. Vurria sape'... ma nun m'accuntento campanno 'e speranz', ca' 'nu juorno può sana'.

**Luisa Fauci- Acerra (NA)**



**ROSA GALLICA – 1976**

Rosa di Broceliande, che Merlino e Viviana incantasti, m'inchino al tuo cospetto e della tua fragranza m'inebrio. Sogno di un sogno lontano, lo scintillio di lame non temi e gli Eletti ti offrono in dono. Un sorriso si staglia sui volti di Dame trepidanti e il sole s'offusca. La magia che brilla in te è quella che conquista il mondo. Dormono i cavalieri erranti nelle loro fredde armature e Tu, eterna, immortale attendi il risveglio, per riscaldare i cuori di chi ti brama.

**Lino Lavorgna – San Lorenzello (BN)**

**RISULTATI CONCORSI**

**SEZIONE PERIFERICA DI POTENZA RESPONSABILE: ANGELA DIBUONO**

**Premio "La Pulce letteraria" 2019, 27 luglio.**



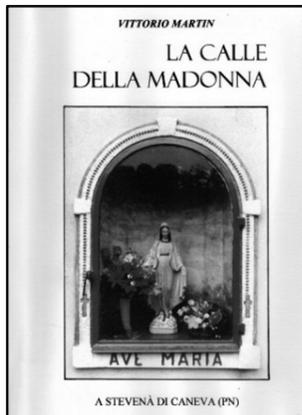
**I VINCITORI dell'Edizione 2019, distinti per sezioni, sono:** SEZIONE A- POESIA INEDITA A TEMA LIBERO in lingua o in vernacolo: PRIMO PREMIO ex aequo MICOLANO PAOLA da Maglie (Lecce) con la lirica inedita in vernacolo pugliese –dialetto magliese "BELLU LU TURNARU" (Bello il tornare) . GELLI ROSA MARIA da Mentone (Manton) FRANCIA con la lirica "Istante di felicità" SEZIONE B – LIBRO EDITO DI POESIA: RICONOSCIMENTO IPLAC (Insieme per la Cultura) (targa ricordo): ENZA SANNA da Genova per il libro edito PERCORSI D'UTOPIA, Venilia Editrice. PRIMO PREMIO GIOVANNI DI LENA da Pisticci (Matera) con la silloge edita "PIETRE", Edizioni Ermes, Potenza SEZIONE C – LIBRO EDITO DI NARRATIVA Riconoscimento Speciale della Giuria "Targa A.P.T. Basilicata" (targa ricordo): ROCCO CATALANO da Potenza con la raccolta di racconti "Particella 131" – Universosud Editrice, per aver saputo coniugare, come "un romantico assaggiatore di vini e storie di cibo", l'amore per la gastronomia a quello per la letteratura. PRIMO PREMIO ERIKA RIGAMONTI da Milano con il romanzo "Segreti di sabbia", Capire Edizioni, Forlì. Sezione D – Libro Editto di SAGGISTICA: PRIMO PREMIO ex aequo (Scrivere sulla comunicazione e sull'attestato) PATERNOSTER RENZO da Gravina in Puglia (Bari) per il volume *La politica del male (Il nemico e le categorie politiche della violenza)* Tralerighe libri, Lucca. PICCININNI VITTORIO da Marsicovetere (PZ) =>

=> per il volume *Marsicovetere -Il balcone della Valle-Storia di un Paese di Basilicata-Dibuono* Edizioni Villa D'Agri. SEZIONE SPECIALE "CLAUDIO DIBUONO"- In Onore di Claudio Dibuono e in Ricordo di Rocco Brancati. RICONOSCIMENTO IPLAC (Insieme per la Cultura): (targa ricordo e sconto di pubblicazione): MARIA ANTONELLA D'AGOSTINI da Matera, per la silloge inedita "Parallele", Sezione Speciale in Onore di Claudio Dibuono e in Ricordo di Rocco Brancati. 1° Classificato: Contratto di pubblicazione gratuita di un volume + pergamena AMEDEO FIORELLO PERILLI da Marsicovetere (Potenza) per la silloge di poesie inedite "Passi incerti" (in onore di Claudio Dibuono). SEGNALAZIONE SPECIALE della Giuria e Pergamena: NADALIN BRUNO, da Martellago (Venezia) per la lirica "L'attesa" - Sez. B -Poesia inedita (Scrivere sulla comunicazione e sull'attestato). TIBERI CANDIO da Campomaggiore (PZ) per il romanzo "L'uomo dei taccuini- Semmai ti parlassero di me" per l'originalità dell'espedito narrativo con cui "intreccia storie straordinarie nella ordinarietà delle situazioni". (Scrivere sulla comunicazione e sull'attestato). PINA BELLO da Potenza con il romanzo "Il cielo negli occhi- La malattia dei miei figli, il viaggio a Medjugorje e la guarigione", Edizioni Porziuncola -San Paolo (Sez. C - Narrativa) (Scrivere sulla comunicazione e sull'attestato). URICCHIO ANGELA da Matera – per la lirica "Mio padre" Sez. A (Scrivere sulla comunicazione e sull'attestato). SEZIONE SCUOLE ITALIANE: -CARMEN LUCIA, – Liceo "Q. Orazio Flacco" POTENZA - Sez. B silloge "Oltre la notte", per l'impegno e la passione nella divulgazione della Cultura in ambito scolastico. - Classi 5^ Liceo Classico "B. Telesio" Cosenza – Silloge poetica Sezione Speciale Claudio Dibuono-I colori della speranza.



**Angela Dibuono** con Domenico Fortunato e Francesco Dibuono Dudy. (vedi pag. 25)

**LA CALLE DELLA MADONNA**, volume artistico di Vittorio Martin, Stampato in proprio a cura di Luca Martin, con la Presentazione critica della Dott.ssa Silvana Morra, didascalie e scritti di



Vittorio Marzia e Luca Martin, Anno 1999.

La semplice reiterazione artistica di un soggetto – in riferimento ad un suggestivo percorso canevese – ci conclama quella leggiadra influenza dello stile inconfutabile che fu di Claude Monet, ora riportata nelle opere ad olio dell'artista poeta friulano Vittorio Martin, in riferimento ai suoi consequenziali scorcì dell'affascinante e camaleontica stradina denominata *Calle della Madonna*, che « [...] Inizia da via C. Battisti e nel suo serpeggiare sbocca in piazza grande "San Marco". La calle può essere grigia, può essere luminosa, può risplendere di colori dorati, è bellissima coperta di neve o fiorita in uno smagliante arcobaleno di colori. » (Dall'Introduzione "Per 'vedere al di là' oltre le trasparenze). Via Battisti è dove abita l'artista Martin, il quale da sempre ha di fronte l'imbocco di questa viuzza che attraversa

nel bel mezzo la cittadina di Stevenà, articolandosi ad un certo punto con due cambi di direzione ad angolo retto e, poco prima di sfociare in piazza San Marco non di Venezia ma di Stevenà di Caneva, appunto, in provincia di Pordenone, subisce la variazione in ponte per poi procedere di nuovo come stradina. In questo caso la straordinaria sensibilità d'animo di Vittorio (Nino) Martin è stata attratta negli anni dalla molteplicità cromatica assunta dalla *calle*, tanto da diventare un vero e proprio modello da ritrarre periodicamente nelle sue avverabili occasioni stagionali, ed è così che il raffronto con le circa cinquanta *Cattedrali* del pittore francese impressionista Claude Monet si consolidato con spontaneità, giacché si tratta di opere, sia dell'uno che del Nostro artista, dove la ripetizione del medesimo tema non ha annullato, non ha pregiudicato l'originalità e il valore delle stesse. Anche soprattutto lo scrittore francese del secolo scorso, Marcel Proust, fu colpito in maniera impressionante da quelle *Cattedrali* di luce monetiane in continua metamorfosi, tanto che le citò nel suo capolavoro letterario, *Alla ricerca del tempo perduto* – la *Recherche*, per bocca di un suo personaggio femminile quale Madame de Cambremer. Tornando al Nostro artista del Nord Italia, questo consistente volume realizzato grazie all'impaginazione grafica al computer da parte del figlio Luca Martin, insieme al quale, e non solo, ha effettuato gli scatti fotografici che hanno immortalato le sorprendenti tele ad olio con la *calle* in tutte le sue immaginabili sfaccettature; ebbene, ogni volta la viuzza si è presentata rediviva, rinfrescata, avvolta da sensazioni inedite e, infatti, ad ogni quadro il Martin ha conferito una titolazione a sé stante, così abbiamo avuto: *la Calle murata*, *la Calle di sera*, *Foschia in calle*, *Le mura*, *Primo sole*, *Luci e ombre*, *L'angolo*, *A metà calle*, *Il ponte*, *Strettoia*, per un totale di tele ad olio più o meno come il numero delle celebri *Cattedrali* di Monet. « [...] *Le prospettive rosee sono in agguato dalle insidie per la scarsa illuminazione, ma la sorniona "calle" subisce al risveglio le incontrollabili trasformazioni che colpisce tutti... o nessuno. È una storia infinita, vista non come entità astratta, ma come dato reale trasformato in narrazione, che l'autore trasferisce in maniera felice, con la sua esperienza pittorica, in un elevato canto d'amore. La visione della calle in positivo richiede però anche uno sforzo e la voglia di cercare dentro di sé le emozioni primarie, carpire i battiti della poesia, i ricordi.* » (Da *Su e do' par la "Stradèla" o calle della Madonna*). È stata denominata narrazione perché, come abbondante didascalia, sotto ad ogni riproduzione artistica a colori della calle, ciascuna delle quali occupa una facciata di pagina, c'è la descrizione di quel particolare momento del ritratto con la 'cattura' della naturale mutazione dovuta al cambio della traiettoria e lunghezza dei raggi solari, al passaggio dei tempi, epoche, fenomeni legati ai personali stati d'animo dell'artista friulano. Ricordiamo che Vittorio Martin è contestualmente grafico e poeta, autore di numerose affascinanti pubblicazioni di sillogi anche in vernacolo friulano, per cui gli sono sgorgati di getto i commenti per ognuna delle situazioni in cui è stato ripreso il 'suo' tragitto preferito. « *La calle scandisce con ritmo i colori e le melodie di questo stupendo angolo di paese. Qui dove regna la pace, una assoluta serenità si spande interiormente di infinito e di eterno. Le vecchie mura sono semplicemente l'eco dello sguardo che solleva il passante lambendo con gli occhi il campanile.* » (Didascalia riferita all'opera ad olio del 1992, dal titolo *Il segreto*). Ancora una volta il Martin è riuscito a raccontarci l'incantevole Stevenà di Caneva senza cadere nel 'già detto', bensì attraverso il suo caleidoscopio interiore lo stesso paese natio si è moltiplicato fino all'impensabile, grazie alle eccellenti pittoriche sue interpretazioni della secolare *Calle della Madonna*. - **Isabella Michela Affinito** – Fiuggi (FR)

**Premio Letterario Europeo "Massa, città fiabesca di mare e di marmo" XIII edizione 2019**

La premiazione si è svolta a Marina di Massa, **sabato 28 settembre**, nel giardino della Villa Cuturi, già sede dell'Agenzia per il Turismo (nei pressi del pontile sul mare). In apertura, saranno conferite Targhe "ad honorem" all'Imprenditore MAURIZIO DI EMIDIO, all'Operatrice Culturale PAOLA DONATI, al Decano degli Artisti Fotografi massesi RAFFAELE NIZZA. Verbale finale della Giuria: Prima Sezione A - Poesia a tema libero. Sono state premiate le poesie seguenti e che verranno lette in pubblico. 1° classificata premio di € 600 a Maria Antonietta D'ONOFRIO (Matera). 2° classificato premio di € 500 a Fabrizio BREGOLI (Monza Brianza). 3° classificato premio di € 400 a Massimo DALLE LUCHE (Massa). 4° classificata premio di € 300 a Maria Grazia FRANCESCHETTI (Rovigo). 5° classificato premio di € 200 a Bruno VOLPI (Alessandria). Ai cinque Vincitori pergamena-ricordo, pregiata bottiglia di vino di Candia. Seconda Sezione B - Libro di Poesie edito (pubblicato negli ultimi dieci anni). Primo classificato Bruno PICCINI (Parma). Al Vincitore assegno di € 500 pergamena-ricordo, pregiata bottiglia di vino di Candia, Ospitalità in Hotel per due persone sabato 28 Settembre 2019. Ai cinque Finalisti andranno € 100 come gettone di presenza, pergamena personalizzata, medaglia commemorativa e pregiata bottiglia di vino di Candia (in ordine alfabetico) Isabella Michela AFFINITO (Frosinone). Carmen ARRIGO (Reggio Calabria). Monica BORETTINI (Parma). Laura Maria GABRIELLESCHI (Lucca). Daniela RAIMONDI (Alghero SS). \*\*\* Premio della Critica per le seguenti Opere. Agli Autori menzionati pergamena medaglia commemorativa e scultura in marmo opera di Michele MONFRONI. CAMELINI Sergio (Modena). LUNARDI Evelina /MARCHETTO Aldo (Imperia). Terza Sezione C - Un Racconto in (max.) cento parole, 1° Premio € 500 ex aequo: € 250 a Claudio ROLANDO (Torino). e € 250 a Gioia GIUSTI (Massa); pergamena-ricordo, pregiata bottiglia di vino di Candia, Ospitalità in Hotel per due persone sabato 28 settembre. La Giuria ha evidenziato dei gradevoli Raccontini che meritano apprezzamento. Questi interessanti e lodevoli Autori riceveranno pergamena e medaglia commemorativa. Quarta Sezione D - Libro di Narrativa edito (pubblicato negli ultimi dieci anni). Premio di € 500 al più votato dalla Giuria: Maria PRIMERANO (Catanzaro), pergamena-ricordo, pregiata bottiglia di vino di Candia, Ospitalità in Hotel per due persone sabato 28 Settembre 2019. Sesta Sezione F - Poesia in dialetto Premio di € 300 va al Poeta Giovanni MORI (Cremona); pergamena-ricordo, pregiata bottiglia di vino di Candia, Ospitalità in Hotel per due persone sabato 29 Settembre ⇒

⇒ 2019. A ogni Poeta, a ogni Scrittore, a ogni Artista che partecipando alla gara ha contribuito a rendere grande e importante questa tredicesima edizione del Premio "Massa città fiabesca di mare e di marmo" un grazie, un abbraccio affettuoso e un saluto cordiale dal Comitato dei Lettori dal Consiglio direttivo dalla Giuria da tutti i Cittadini di Massa.

**prof. Giuliano Lazzarotti**



28 settembre 2019. Il pubblico presente



**XVII edizione del Concorso "Le Pieridi".**

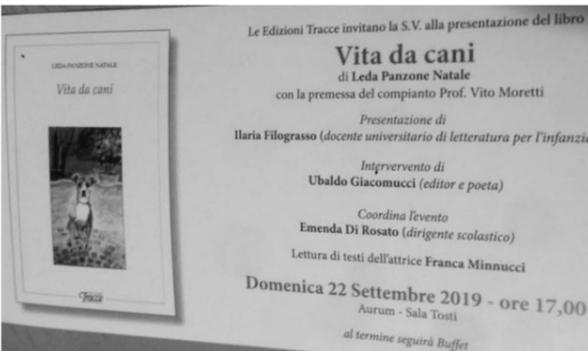
**Sabato 5 ottobre 2019**, con grande partecipazione di pubblico, nella Biblioteca Comunale di Policoro si è svolta la Premiazione dei vincitori della XVII edizione del Concorso "Le Pieridi". Sezione Poesia in Italiano, I° Premio: Saponaro Donato II Premio ex-aequo: Troiano Giovanni, Fanizza Giovanna. III Premio: Uricchio Angela. Premi speciali: D'Arcangelo Elena, Scialpi Maria Luigia, Fabbriatti Vittorio. Menzione d'onore: Bacconi Maurizio, Bitozzi Aldo, Innella Carolina, Romeo Bianca, Troiano Palma, Di Marsico Nunzia, Milella Giuseppe, Druschovic Umberto Libro di narrativa edito Premio speciale narrativa: Maurizi Alessandro II Premio ex-aequo: Natale Cesare e Lelli Daniela, Galvano Salvatore, Mambretti Enrica Segnalazione di merito: Viada Gabriele Poesia in Dialetto I Premio: Fumarella Antonio II Premio ex-aequo: Gialdino Rosa, Tedeschi Antonio III Premio ex-aequo: Petricciuolo Gennaro, De Pizzo Antonio. Poesia Religiosa I Premio: Loponte Rosa II Premio ex-aequo: Vernile Tina, D'Agostino Antonella III Premio: Luppino Annunziata. Premio speciale: Colucci Antonia Menzione d'onore: Putignano Salvatore. Silloge Poetica I Premio: Casadei Franco II Premio ex-aequo: Pallaro Gianni, Giacobbi Carlo, Carfora Rosaria III Premio ex-aequo: Carbone Claudio, Fiorillo Mario, Malerba Giuseppe Racconto I Premio : Mosconi Francesco Maria II Premio ex-aequo: Andreani Gabriele, Dariol Donatella, Pastore Annamaria, Olmi Cinzia, III Premio ex-aequo: Nadalin Bruno, Ivagnes Massimiliano. Premi speciali: Censi Luciana, Piko Cordis, Mancini Fausto, Modesto Matteo. Menzione d'onore: Angelucci Luigi, Giannace Grazia, Consoli Santo Segnalazione di merito: Corigliano Maddalena Attestato di merito: Rosito Teresa. **Maria De Michele** – Policoro (MT)

**Premio Internazionale di Poesia “Alda Merini” Targa di Merito al Poeta Rosario La Greca. 3 agosto 2019.**

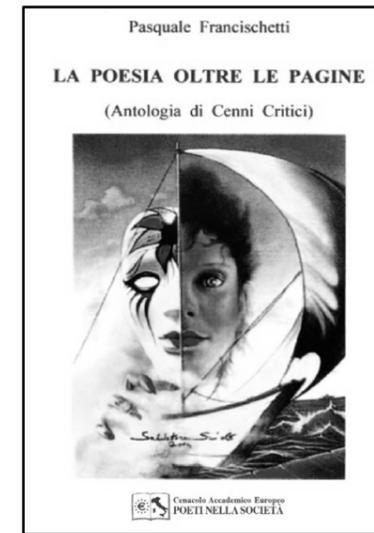
Si è svolta, nella splendida cornice della Sala conferenze del Guglielmo Hotel di Catanzaro, l’VIII<sup>a</sup> Edizione del Premio Internazionale di Poesia “Alda Merini”. La Manifestazione, ideata dall’Accademia dei Bronzi di Catanzaro, presieduta dall’Editore Vincenzo Ursini e realizzata con l’adesione della Camera di Commercio di Catanzaro e del maestro orafo Michele Affidato, è dedicata alla grande poetessa Alda Merini, che negli ultimi decenni con le sue opere d’amore e di riscatto sociale ha affascinato e continua ad affascinare migliaia di lettori, soprattutto giovani. All’importante iniziativa hanno partecipato centinaia di autori di tutta l’Italia, molti anche dall’estero. Circa 2000 le opere inedite presentate, una conferma che il Premio è ormai diventato un appuntamento di grande prestigio Internazionale. L’Antologia “Buongiorno, Alda”, così come avvenuto per le precedenti edizioni, è il risultato più tangibile di questo successo. La Giuria presieduta dal Prof. G. Battista Scalise, dopo un’attenta valutazione, ha scelto 425 poeti meritevoli di pubblicazione nell’Antologia. Tra i prescelti il Poeta Rosario La Greca di Brolo (Messina), che ha presentato la splendida poesia dedicata a Piersanti Mattarella dal titolo: “E sbocciò la speranza...”. Un omaggio a un uomo politico che ha sacrificato la propria vita per dare un futuro migliore ai giovani siciliani e alla Sicilia, terra in cui era nato. Per quest’opera, al Poeta brolese è stata assegnata anche una Targa di Merito con la seguente motivazione: “*Questa è una poesia di passione politica, che ricorda la vita di Piersanti Mattarella, barbaramente ucciso da mano mafiosa. Il pathos della perdita tuttavia non scalfisce la speranza per una nuova Sicilia, così che il sogno di quell’uomo giusto sopravviverà alla morte del suo corpo*”.



⇒ Continua il tour di presentazioni che vede impegnata la poetessa **Francesca Luzzio** nella promozione della sua ultima opera dal titolo **Cerchi Ascensionali**, una raccolta di poesie pubblicata di recente da il **Convivio Editore** di **Giuseppe Mannitta**. L’autrice ha incontrato i lettori venerdì **20 settembre 2019**, a **Castelbuono** in provincia di Palermo, nella sala delle Capriate che si trova nella **Biblioteca Comunale** all’interno del complesso **Badia di Santa Venera**. Da sottolineare il Patrocinio del Comune di Castelbuono, della Biblioteca Comunale e la fattiva collaborazione della poetessa castelbuonese **Cinzia Pitingaro**. Relatore il professore **Guglielmo Peralta**, moderatrice **Luciana Cusimano** Presidentessa dell’**Associazione Amici del Museo Civico di Castelbuono**, che al nostro blog dice “*Siamo molto lieti di accogliere e ospitare presso la nostra Biblioteca Comunale la poetessa Francesca Luzzio. La presentazione della sua ultima silloge poetica, Cerchi ascensionali, sarà un’occasione di accostamento alla bellezza e alle potenzialità del verso che tutte le corde sa toccare. Percorreremo un itinerarium mentis a partire dal sé, per passare alla duplice natura umana-crogiolo di bene e male - fino all’osservazione di una società imbarbarita che non deve perdere la Speranza di puntare verso l’alto. Come in una rinnovata Commedia, ogni componimento di ogni Cerchio è un passo che la poetessa compie verso il più auspice degli approdi. Un sentito grazie a Francesca Luzzio per il garbo e lo stile che la contraddistingue e rappresenta.*” In precedenza il libro è stato presentato in due occasioni a **Palermo** a Villa Malfitano a cura dell’**Associazione Culturale Dante Alighieri** e presso il **Liceo Classico Garibaldi** e in un’altra data nella cittadina di origine della poetessa **Montemaggiore Belsito**. - **Francesca Luzzio**, Palermo



⇒ **23 settembre 2019.** Presentazione libro “Vita da cani” di **LEDA PANZONE NATALE** È nata ad Aosta nel 1951. Di cultura italo - francese, è sposata, ha due figli. Ha pubblicato libri di narrativa e di poesia. Il critico Fulvio Castellani ha pubblicato una monografia su di lei. Collabora con il Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società dal 2003.



“ **LA POESIA OLTRE LE PAGINE** ”, saggio critico di Pasquale Francischetti, Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società”, Napoli, 2018.

Sono passate al vaglio dell’operatore culturale, critico letterario, poeta, prefatore, presidente del Cenacolo Accademico “Poeti nella Società” di Napoli, Pasquale Francischetti, ben quindici pubblicazioni – non soltanto editate dal Cenacolo suddetto – di autori vari, tra saggisti, poeti, narratori, critici. In realtà, questo è il terzo volume d’*Antologia* di giudizi critici del Nostro presidente Francischetti, cultore del libero pensiero professato anche da altri suoi colleghi, ma soprattutto instancabile nella lettura di testi che transitano ogni giorno sulle scrivanie della sua associazione Accademica di livello europeo. « [...] Perché il titolo “La poesia oltre le pagine”? Perché credo che un poeta vada visto per quello che non dice, più per quello che in effetti scrive. Infine, ci sentiamo di affermare che, fin quando ci sarà qualcuno disposto a combattere le ingiustizie, la poesia non morirà mai; perché vivrà anche oltre le pagine. » (Dalla Premessa dell’autore, a pag. 3). Il suo orientamento principale è stato allora di travalicare i possibili margini, i perimetri delimitanti l’opera letteraria in sé per sé, per ricercare interpretazioni del non-rivelato esplicitamente dal poeta preso in esame; come, ad esempio, **Ciro Carfora** nel suo *Itinerario Passionale* realizzato a quattro mani insieme all’artista friulano **Vittorio Martin**, il quale ha abbinando alle liriche di Carfora le sue proposte muliebri di oli su tela, anche se titolati con nomi femminili diversi da quelli citati da **Ciro Carfora**. « [...] Uno dei motivi, più intensi e suggestivi, in questa raccolta, è quello dove il poeta e l’artista cercano di offrire agli altri (ma forse anche a loro stessi) un’ancora di salvezza, una speranza appesa ad un filo di luce, in questo mondo così arido di sentimenti veri. » (A pag. 4). Per il critico Francischetti, ha più peso il non-pronunciato che tutto il resto messo in evidenza tramite le pagine stampate: una metodica riconducibile alquanto alla corrente dello Spazialismo, messo in teoria nel *Manifesto Blanco* del 1946 a Buenos Aires dall’artista del secolo scorso, **Lucio Fontana** (1899-1968). Iniziò come scultore, anche perché suo padre in Argentina aveva fondato un’impresa per decorazioni architettoniche, statue cimiteriali, insomma operai dello scalpellino artistico; tornato **Lucio** in Italia, nel 1927, pian piano comprese di volersi esprimere in maniera non-convenzionale, antepoendo le dimensioni Tempo-Spazio. « [...] ma della scelta di espandere i confini di pittura e scultura ben oltre i limiti disciplinari, soprattutto in uno spazio e in una luce totalmente non artificiali. “Io buco, passa l’infinito di lì, passa la luce, non c’è bisogno di dipingere... tutti hanno creduto che io volessi distruggere: ma non è vero, io ho costruito, non distrutto, è lì la cosa...”, e ancora: “Non mi interessa lo spazio di cui parlate voi. La mia è una dimensione diversa”. » (Dal volume monografico *Fontana*, Collana I Maestri dell’Arte Moderna, Skira-Centauria di Milano, Anno 2017, a pag. 20). Fendendo, bucando la tela o altro materiale prescelto da **Fontana**, lui desiderava ‘superare la soglia’ della tangibilità e fu un esperimento iniziato senza volerlo: per caso un giorno a colpi di rasoio prese a distruggere una sua opera ritenuta da lui sbagliata. Fu il principio della scoperta di ‘un’altra strada’ nascosta tra l’ordito delle tele: la strada verso l’infinito, oltre il solito modo di fare pittura, oltre la patina del visibile e c’era tutta la sua storia fatta di ‘ferite’ mai rimarginate nell’artista, nato da una madre-attrice in Argentina da cui il padre si separò presto, per poi sposarsi con un’altra donna; gli anni trascorsi in collegio e il lavoro svolto nei due continenti lontanissimi tra loro: l’Italia e l’Argentina, appunto. Per Francischetti la visuale d’analisi delle quindici opere edite, si è svolta attraversando ciascuna situazione con l’animo partecipante delle medesime emozioni degli autori e così è potuto accedere nel *Circuito intimo* del poeta della provincia di Udine, **Fulvio Castellani**; nei *Cieli incarnati* del poeta di Manfredonia, **Michele Di Candia**; nelle *Avventure di vita reale* del poeta partenopeo, **Giulio Giliberti**; nelle *Notazioni estemporanee e varietà* del professore siciliano, **Pietro Nigro**; nel *Bar Italia di Gioiosa Jonica* del saggista calabrese, **Ernesto Papandrea**; nei *Lembi di Futuro* di **Eveluna-Mandera** di Sanremo; nelle *VISIONI CULTURALI* di **Susanna Pelizza** e **Vito Sorrenti**, tanto per citarne qualcuno. **Isabella Michela Affinito** - **Fiuggi**

...e fu subito amore, poesie di Laura Neri, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2018.



Si nasconde dietro uno pseudonimo la reale autrice di questo interessante compendio di poesie legate all'amore, un amore a trecentosessanta gradi che tocca ogni sentimento, ogni immagine intima, ogni sussulto emotivo, ogni scansione di luce, ogni penombra, ogni attimo del vivere quotidiano nel segno di un tempo che ha trovato (e che trova) nella parola "amore" il leitmotiv per guardare oltre e per spalancare il cuore al di là di ogni possibile ostacolo... Questa è, a nostro avviso, la fisionomia di Laura Neri che tonifica i suoi versi con dolcezza ed ardore, con il respiro dell'attesa e con il fiorire di una felicità palpabilissima che viene evidenziata fin dall'inizio con questi versi: "Sarò io la tua stella, / sarò io che / raccoglierò i tuoi palpiti" e che in seguito ha aggiunto: "Ti ho cercato nel buio / e sul tuo volto / ho incontrato i segni / del tempo". Buio e luce fanno, pertanto, il pari in questa sua cavalcata dentro la realtà e il sogno che "accartocciati all'anima" riescono

sempre a tessere speranze e disegni illuminanti in virtù di un sorriso, di un angolo che racchiude e condensa "i cristalli della luna", "cieli aperti", "voli di rondini", "un mare di speranza" ... Poesia semplice e dal respiro comunicativo efficacissimo, questa di Laura Neri. Poesia che va oltre l'aridità del quotidiano srotolarsi dei giorni. Poesia che bacia ricordi, attimi vissuti, illusioni, pause, tumulti, profumi, parole passionali, colorazioni iridescenti, genuini abbracci, libertà e gemme di pace. Giustamente Pasquale Francischetti nella prefazione ha sottolineato che "non si può essere insensibili di fronte alla genuinità, alla freschezza della musicalità delle liriche che Laura Neri regala per il conforto del torpore dei nostri giorni". Come a dire che "...e fu subito amore" ha colpito nel segno e che l'amore ha avuto ancora una volta un ruolo di indiscusso protagonista offrendo, anche a quanti hanno un cuore arido, il sorriso e il profumo di quel soffio leggero che, grazie al piacere di aspirarne il profumo, ha l'opportunità di soffocare ogni dolore o quantomeno di sopportarlo. **Fulvio Castellani** – Enemonzo (UD)



**FUORI ONDA**, poesie di Giuseppe Malerba, Edizioni Il Torcoliere, Vasto, 2018.



"Fuori onda" di Giuseppe Malerba è una breve silloge, eppure in essa ci sono gli angoscianti problemi della società attuale e c'è anche l'io nel suo percorso vitale, anche se le poesie a carattere esistenziale sono, in fondo, solo la prima e l'ultima, determinando così non solo una circolarità nel contenuto del libretto, ma anche sottolineando come l'io non è un'entità a sé, avulsa dal contesto in cui vive, ma esiste nella misura in cui sa relazionarsi con la realtà che lo circonda. Allora la poesia diventa denuncia, grido angosciante che induce il lettore alla riflessione e all'agire. Il titolo presumibilmente allude all'età matura, a quell'età in cui ormai ogni concreta progettualità viene meno e si è, "fuori onda" appunto, ma il pensiero, la mente, il cuore continuano sempre a sentire e a dire e, in un pirandelliano sdoppiamento dell'io, da un lato c'è la nostra ridotta capacità fisica che ci costringe alla forma, dall'altro la coscienza, la consapevolezza dei problemi della realtà, della vita che come flusso incessante scorre e che il poeta per essere se stesso vorrebbe

condividere e lenire. E non è un caso che nella prima lirica, dopo avere elencato i suoi errori, si ferma a definire la felicità, come capacità di vivere sino in fondo "ogni prezioso attimo di vita" (La felicità, pag. 5) e vitalità è anche immergersi nei ricordi, nel passato, nei luoghi dell'infanzia, anche se essi ormai non esistono più a causa della speculazione edilizia e se l'immersione in quel mondo spensierato gli fa dire che forse non è "mai cresciuto ...," se non riesce a guardarsi "allo specchio" e notare che è "invecchiato" (La torre dei briganti, pag. 14). Invece è cresciuto ed oltre a leggere in sé, sa leggere e denunciare quanto accade intorno a sé e così denuncia l'indifferenza dei giovani di fronte a padri ormai disabili, diventati ormai "una spina nel fianco"; l'autismo con la terribile compromissione dell'interazione sociale che tale malattia comporta e il senso di frustrazione di chi non ha saputo dedicare al malato il suo tempo; l'estraniamento dalla realtà che il mondo virtuale comporta, rendendo i giovani degli zombi; la solitudine dei degenti nelle case di cura; la mancanza d'integrazione sociale e di dialogo con i migranti; la condizione dei clochard, forse scelta di vita, forse per meglio interrogarsi ed ascoltare la propria anima "... da sproloqui frastornata e volgarità d'ogni sorta". (Ho scelto, pag.13). La versificazione è libera, il linguaggio chiaro e pregnante, sicché il lettore fruisce in modo immediato della valenza semantica delle poesie. **Francesca Luzzio** – Palermo

## L'APPRODO SICURO

Tra fili d'erba  
che radi spuntano  
dall'acqua che scivola  
pulita e leggera nel fosso  
della campagna assolata,  
svolazza una farfalla iridescente  
La seguo con lo sguardo  
come si segue  
un sogno esile  
Non esce dal fresco  
del fosso e prosegue  
di filo in filo,  
sicura, la sua corsa  
A volte indugia,  
forse per dissetarsi  
ad una goccia  
che imperla argentea  
il filo verde che delimita  
il suo percorso  
Cara farfalla,  
tu mi riporti  
ai voli sereni  
di fanciullo,  
quando lo sbatter  
d'ali della vita  
era leggero  
come il tuo volo  
e sempre cercava  
l'approdo sicuro  
della famiglia.

**Adriano Scandalitta** Mortara

\*\*\*\*\*

## MERIGGIO

È all'imbrunir  
che il mio cammino  
tanto s'affretta a ritornar  
al vecchio poggio.  
Rosso di tramonto,  
brezza di monte,  
fiori di campo,  
frinir di cicale,  
rumoreggiare di fonte  
magico scorrere d'amico rio  
e foglie ormai orfane  
ridenti ai miei passi.  
Concerto d'un pomeriggio  
fatto di memorie.

**Luigi Fontana** - Napoli  
Poesia tratta dal libro "Danza delle albe", Edizioni Poeti nella Società.

## QUANDO IL DESTINO... E DIGIUNAI NELL'OMBRA

Solo il silenzio  
ascolta  
le mie malinconie,  
quando  
le lacrime del giorno  
tagliano venti,  
lenzuola di passioni  
e ombre che viaggiano  
sotto un cielo vesuviano.  
Tra limpide carezze  
e sinfonia di usignoli,  
stringo tra le mani  
rabbia e perdono,  
assassinando dolori  
di un'adulta giovinezza  
nel ricordo di una voce  
e di una luce d'amore...  
che non si stacca  
dal mio cuore!

**Gianni Ianuale**  
Marigliano (NA)

\*\*\*\*\*

## IL NOSTRO CIELO

Io sto sempre in partenza  
pronto a diventare sogno  
immagine che scava  
negli orditi d'esistenza  
parvenze di certezze  
in nebbie di parole  
giacché erano i silenzi  
che parlavano per ore...  
di noi

che non ci eravamo  
mai incontrati.

Eppure nomadi  
nel cerchio  
di indomite memorie  
percorrevamo sogni  
senza più dimora.

E quante volte  
insieme  
diretti  
verso il nostro cielo  
ad affrontar scalini  
mai visti  
fino allora.

**Claudio Perillo**

E digiunai nell'ombra  
di Dio...  
Varcai la linea dell'incertezza  
e Muta andai  
incontro alla Luce  
e divenni un Altare  
una Montagna Infinita  
che va oltre il cielo.  
Un mare di sassi  
di pensieri scomposti  
una Stella sconosciuta  
nell'infinito Tutto.  
Ma l'io dov'era  
in così tanta Bellezza?  
Smarrì la Ragion  
d'essere  
la mia Unicità  
e divenni Altro!!!  
E come Virgilio  
accompagnò Dante  
nell'inferno della sua  
Commedia  
anch'io accompagnai  
la mia Anima Fremente  
nell'immensa ed imperscrutabile  
"SELVA OSCURA  
CHE LA DRITTA VIA  
ERA SMARRITA."

**Angela Prota**  
Marano di Napoli

\*\*\*\*\*

## DALLA TUA CULLA SILENZIOSA

Dalla tua culla silenziosa  
d'acque e di preghiere  
posi ancora l'ironico sguardo  
sui nostri viaggi infiniti,  
sulle nostre contraddizioni  
che fanno scempio del tempo.  
Un tempo che non può avere  
pretese d'essere infinito,  
tra poco anche le nostre storie  
incontreranno come per caso  
la parola fine.  
Il vento leggero dell'addio  
chiuderà l'ultima pagina logora  
di un libro già scritto.

**Angela Dibuono**  
Villa D'Agri (PT)

## TI VOGLIO COME SEI

Ti voglio come sei,  
quando il tuo sguardo  
si appoggia sui miei occhi;  
quando il tuo viso,  
mi narra infantile imbarazzo  
e piccole rughe,  
segnano il tempo di matura bellezza;  
ti voglio come sei,  
quando risvegli i tuoi sensi,  
dal notturno sonno,  
quando mi attendi,  
dormiente la notte,  
rassicurata dalla mia ritrovata presenza;  
ti voglio come sei,  
quando la distanza che ci separa,  
è solo un breve intermezzo  
di una meravigliosa avventura;  
quando le tue labbra,  
scolpiscono rasserenanti parole,  
al cospetto della mia debole anima  
e quando con te il quotidiano,  
magia diviene;  
ti vorrò come sarai,  
anche quando,  
di argentei capelli,  
il tuo viso ornato sarà,  
e mi regalerai ancora amorevole sorriso,  
accompagnando il nostro cammino,  
per il tempo che resterà  
e che Dio avrà deciso.

Fabio Clerici - Milano

\*\*\*\*\*

### VIVERE

Un'alternanza di gioia e dolori  
di fantasie, sogni e visioni  
ci rendono vivi e ci immergono  
in una spoglia e cruda realtà  
senza pietà.

Vivere

per chi per che cosa  
se non c'è religione  
se non c'è per Dio alcun timore.  
Vivere comunque  
per adempiere il proprio destino  
che ci trasforma in veri crociati  
e ci fa credere di aver vinto.

Vivere sì

ma soprattutto con il cuore per donarsi  
agli altri sempre con tanto amore!

Anna Maria De Vito - Napoli

## DEDICATO ALLE DONNE

Parole che non ho mai sentito,  
o forse poco,  
dire *Ti Amo* costa poco o niente,  
ma dirlo pesa tanto.  
Specialmente solo nei momenti  
di intimità e rabbia,  
vorrei sentirlo quando esci,  
quando mi sveglio,  
nel momento in cui ho bisogno.  
*Ti Amo* costa niente ma vale tanto.

Salvatore Varriale - Napoli

\*\*\*\*\*

### VERRANNO NUOVI TEMPI

Verranno nuovi tempi  
a dirci cose mai dette prima  
a parlarci dentro, noi così malati di consumismo.  
E, noi così resistenti all'indifferenza,  
ascolteremo con la grande voglia di cambiare  
o di migliorare.

Noi così forti di egoismo, eppure fragili,  
tanto fragili da regredire dinanzi  
alle illusioni divenute sogni gracili in sordina.  
Verranno nuovi tempi  
di grande benessere e prosperità per chiunque.  
Sarà la lunga risalita della nostra fede,  
sarà il grande faro universale dinanzi  
alle mere utopie.

Cadranno, come miti, le lusinghe assieme  
alle menzogne e si piegheranno le insidie  
dinanzi al forte orgoglio.

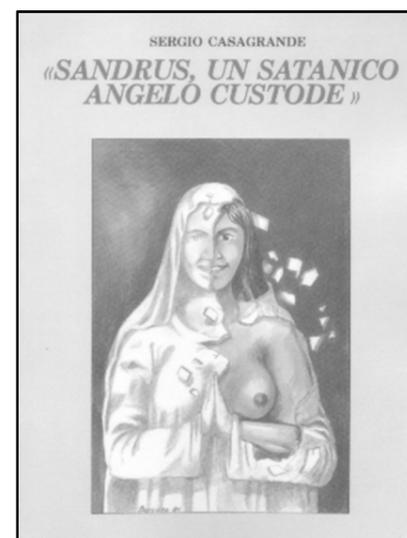
Soltanto la verità avrà il primato di guidare  
l'umanità, con estrema destrezza e parsimonia.  
Saranno i giorni più attesi e i più amati  
mai avuti. Saranno le nuove albe desiderate  
in cuore, con immense preghiere e lunghe veglie  
sofferse, di ciascun di noi in questo mondo.

Anna Scarpetta - Novara

\*\*\*\*\*

**AVVISO AI SOCI - In questo numero troverete il bollettino di conto corrente per la quota associativa 2020**, si raccomanda di spedire fotocopia del versamento entro dicembre per consentire una migliore organizzazione redazionale. Inviateci anche vostro materiale da pubblicare entro il 2020 per programmare gli inserimenti nella rivista. Invitiamo i soci a mandare in Redazione fotocopia di qualsiasi versamento diretto al nostro Cenacolo Accademico. Il bollettino si può pagare anche dal Tabaccaio. Oppure bonifico: IBAN: **IT17 M076 0103 4000 0005 3571147** far pervenire copia bonifico.

## LA STORIA DI SANDRUS, UN ANGELO COME NOI



Alessandro Valenti, giornalista, autore di testi teatrali e di cabaret, con proprio passato di musicista e di palcoscenico, così ha visto Sandrus, un satanico angelo custode. Quando ho letto per la prima volta questo libro era ancora un manoscritto. Ebbene, giunto alla fine, ho dovuto ripercorrere la vicenda per trovare conferma alle sensazioni che avevo provato. Non conoscevo allora l'Autore, e ciò mi ha aiutato in maniera decisiva a pescare l'essenza di una serie di immagini che, da innamorato del teatro, ho rivissuto proiettate su di un immaginario palcoscenico. Perché questo «satanico angelo custode» ha sì la forma del romanzo, ma anche la vivacità, la spettacolarità, l'ironia soffusa mai sguaiata della migliore tradizione teatrale. Mi sono più volte chiesto se quella che emergeva era voluta dissacrazione, e fino a che punto lo poteva essere. Fino a che punto questi Santi sono moderne «divinità pagane»? E fino a che punto rappresentano il desiderio lancinante dell'Autore di credere in qualcosa che gli sfugge tra le mani? Su

questo tema l'incubo è riuscito. «L'amore fatto con amore non è mai peccato». Trasferiamo allora il nostro hinterland bigottamente societario Lassù, affidando al Padreterno e ai Santi il difficile compito di risolvere i nostri problemi di giustizia, di equità, in una parola, di democrazia vera e non parlata. Ma con l'andar del racconto il discorso si fa' più preciso, quasi come a non voler dare il nome e il cognome ai personaggi, ma attribuire loro un modo di pensare e di agire dal quale il confronto è relegato all'ostracismo. Qui si verifica il ribaltamento stimolante e suggestivo nel quale la Giustizia scende sul letto di un moribondo e tutte le nefandezze umane si impadroniscono del Cielo. Non c'è empietà, ma una osmosi ininterrotta di messaggi tra terra e cielo che diventano un Cosmo articolato e infinito dal quale, in un cantuccio ironico, sopravvivono Principe e Sandrus. Questo strano angelo custode, un po' compagno, un po' sboccato, un po' contenitore di verità più grandi dello stesso personaggio, teso comunque a colpire l'obbiettivo del perbenismo fasullo e di facciata che alligna in un certo mondo familiare di provincia o di città, è lo stesso per il quale l'unione è garantita da una serie di isterici interessi e di banali affetti, che sono stati una volta forse amore, ma che ora si frappongono ad esso perché esso rappresenta il tragico momento della verità che potrebbe rompere il fragile equilibrio della società. Da qui la fantasmagoria del sesso, più simbolistica che realmente creduta. Al centro Principe morente. Intorno la recita del Rosario e l'esaltazione manieristica delle sue doti di bontà e di rettitudine proprie di coloro che se ne vanno. Sgombrato il campo dalle nebbie e ubbie del sesso, si avverte prepotente una corsa spasmodica alla ricerca di Dio, più dell'Autore che dei personaggi da lui creati. È l'atmosfera stessa che cerca Dio. Per questo, dicevo, non può esserci empietà neppure nelle molte situazioni scabrose che rappresentano, in fin dei conti, un tramite e non un fine. Che dire dei personaggi? Uno spaccato brulicante di esseri sostanzialmente insignificanti come potrebbero essere il geometra della porta accanto o la sua signora Giuditta. Ma nasce a poco a poco, attorno a loro, una storia e dei significati che ti lasciano stordito, quasi incredulo e comunque abbastanza sconcertato. Quando ho voluto rileggere il testo, ero appunto alla ricerca dei personaggi, del protagonista e dell'eroina. Questa seconda volta mi sono accorto che non c'erano personaggi, non c'erano protagonisti, non c'erano eroine, ma solo essenze in cui la fantasia e l'immaginazione avevano calato molti dei miei contemporanei, della gente che mi vive e ci vive attorno. Li ho visti allora muoversi con le loro turpitudini, le loro inquietudini e le loro molte e dotte spiegazioni comportamentali. In ciò standardizzando il rapporto uomo-donna attraverso vincoli contrattuali che risolvono il problema della vita e di Dio a mezzo del personale, interessato adattamento della religione alle proprie esigenze. Tutto ciò viene rifiutato dall'Autore che in un momento di rabbia fa' predisporre da Don Tanica una scaletta di valori: minerale, vegetale, animale, uomo, angelo, Dio, alla quale il satanico angelo custode apporta, pestifero, una modifica: inserisce la donna tra l'animale e l'uomo. «Sandrus, un satanico angelo custode» non è dunque né un dolore in più, né una storia di santi o di preti, di personaggi o di protagonisti, ma è molto di più. È la vicenda di uomini e donne che, attraverso la volgarizzazione voluta e ricercata del sesso, attraverso la falsa divinazione e l'altrettanto artificioso dell'essere blasfemi, cercano ancora una volta disperatamente il significato profondo e immortale di un sentimento: l'amore

(Alessandro Valenti)



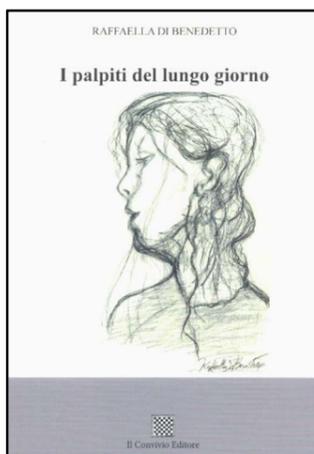
Titolo emblematico che in sé racchiude l'essenza semantica dell'ampia silloge di Sergio Camellini. Il poeta infatti, guidato dalle muse e, in particolare da Calliope, trasferisce il lettore in una atmosfera prevalentemente elegiaca, attraverso l'esaltazione della poesia, quale strumento di esternazione realistica di sogni, di esplicazione di sentimenti, quali l'amore per la stessa poesia, per la propria donna, per la natura, sicché "poesia-sogno-amore" sono le parole chiave che caratterizzano la silloge e intorno alle quali il poeta esplica il suo eterogeneo poetare che gli consente di raggiungere quella catarsi dell'anima che diventa pienezza di vita, goduta in quella dimensione acronica, che solo nella primissima infanzia è dato godere. Insomma è come se si esplicasse una fusione di orizzonti tra sogni e realtà: l'orizzonte del presente si fonde con il passato, ma anche con il sogno sia esso non realizzato ieri, sia esso agognabile per il futuro, sempre comunque pensato, sentito ed amato. L'attenzione del poeta si sposta di continuo tra il soggetto poetante e l'oggetto, la poesia. Anche P. Neruda, A. Merini, U. Saba, etc. hanno scritto versi che propongono considerazioni sulla poesia, frutto di personali visioni intorno alla sua funzione, Sergio Camellini si annovera tra questi e per lui essa è lo strumento attraverso il quale, come si è già detto, egli si esplica e con il quale finisce con l'identificarsi perché essa gli consente di esprimere valori cardini del suo essere e del suo esserci: il suo rispetto e il suo amore per la donna, unica nel suo poliedrico agire e sentire: "Tu \ che sai creare \ ... \ Tu \ che sai ascoltare \ ... \ tu \ che sai amare \ ... \ tu \ che sai vivere \ ..." (Tu che sai, pag. 69) e soprattutto nell'esplicazione della sua funzione materna, o il suo amore per la natura nella magia, ad esempio, che la luna crea in un paesaggio montano, o infine gli permette l'esaltazione del sogno e del sonno, quali lenitori di sofferenza. Ma la silloge perde il tono elegiaco che in genere la caratterizza e ne assume uno drammatico nelle poesie di denuncia dei mali della società attuale, quali il venir meno dei valori e del rispetto della natura che soprattutto "i grandi del mondo", avidi di denaro, non prendono in considerazione o la mancanza di solidarietà, "... quando i muri \ sostituiscono i ponti \ e l'io s'avvita \ su se stesso \ senza vedere \ il noi \ senza sentire \ il voi \..." (Tra muri e ponti, pag. 68), etc. L'io quindi tende ad espandere la sua visione verso le problematiche della società attuale perché di fatto solo quando esse saranno risolte potrà dirsi del tutto attuata quella triade, poesia-sogno-amore con la quale è possibile vivere in una dimensione acronica e piena di felicità, senza più dubitare della sua esistenza: "... Sei una parola spenta \ che mai \ si pronunzierà? ..." (Felicità bambina, pag. 29). Lo stile organico e coerente, si avvale di un linguaggio semplice e chiaro e di una versificazione libera, avvalorata dall'uso di tropi, quali principalmente la metafora e l'anfora che contribuiscono alla caratterizzazione del lirismo in genere elegiaco della silloge.

Francesca Luzzio - Palermo



I PALPITI DEL LUNGO GIORNO, poesie di Raffaella Di Benedetto

Il Convivio ed., Castiglione di Sicilia, 2016.



Una silloge quella della Di Benedetto affidata tutta alle "corrispondenze" simboliche tra una parola e l'altra, alle intermittenze del cuore che fanno uso, anche, di suoni onomatopeici come "... simili 7 a tinnuli / scampanellii" (in "Prendi un ramo di rossa magnolia" R. Di Benedetto, op. cit.) di frammenti ritmici "...quello spiazzo bianco / con brutti palazzi" (in Visione, idem), di rimembranze strettamente connesse con colori, suoni e visioni legate alla natura e di classici versi apocopati come "Inutilmente / al natal nido / torna il cormorano (...) Di gran volatile / con grazia / in andatur / si espande" ( da Il Cormorano, idem). Giuseppe Manitta, nella Prefazione, parla di "simbiosi tra classico e moderno (...) vi sono incursioni linguistiche che associano il tessuto letterario e il mito alla parola comune e contemporanea" (G. Manitta, Prefazione, op. cit.) Credo anch'io che il senso di "spezzatura aulica", che s'infiltra in un linguaggio apparentemente comunicativo, sia qualcosa di "originale",

bello e innovativo, tale da rendere questi frammenti, più che versi, molto distanti dalle vuote e lascive poesie di oggi. L'autrice, vincitrice di svariati premi letterari, Dama dell'accademia Federico II di Svevia di Sicilia, membro di molti centri culturali, tra i quali si ricorda l'importante salotto artistico di Tina Piccolo a Pomiciano d'Arco, sa benissimo la funzione e lo scopo del poetare e simbolicamente la rappresenta in una ➔

LE COSE E LE OMBRE

Nella stanza le cose  
hanno possesso delle ombre,  
delle memorie intense dipinte nell'aria  
dal dolore.  
Con le parole tante volte dette,  
da voci usate, note, conosciute ai muri  
e alle pareti,  
che più non sono ormai di questa terra.  
Con le musiche antiche,  
melodie di un passato di miele  
e di carezze ruvide.  
Anche gli odori sono ben nascosti  
scolpiti negli oggetti  
che li conservano gelosamente.  
Tante povere cose  
senza valore, mai considerate,  
sopravvissute a chi sapeva usarle,  
a chi più non respira  
le ore e gli anni e quelli che verranno,  
di desideri e gioie,  
di sofferenze amare, stupefatte,  
sullo specchio opaco  
e indifferente della luna piena  
che ha languori di secoli,  
scheggiata da un pallore  
nascosto dentro l'ombra della morte  
che dorme nel comignolo del cuore.

Adolfo Silveto – Boscotrecase (NA)  
\*\*\*\*\*

GUERRA DI BOSNIA

Su giovani su vecchi  
polvere attese  
notte discese.  
  
Scontri. Spari. Sogno strozzato.  
Bestemmia vinse. Preghiere sgozzate.  
Carni frugate carni violate.  
  
Stille d'odio lava di guerra.  
Alla luce metalliche radici.  
sgretolate le apparenze felici.

Aspri frutti dopo la notte.  
Riflesso d'ovest sempre più distante.  
Lacere madri gravide di sangue.

Anna Maria Dall'Olio - Pistoia  
<http://annamariadallolio.it>

NATIVITA'

Nel gelido inverno di notte profonda  
un Angelo appare nel cielo stellato,  
s'effonde una luce di Spirito Santo,  
nei cuor la speranza pel figlio di DIO  
che in terra è nato su paglia è adagiato,  
da un bue e un asino Egli è scaldato.  
La stella cometa fa luce alla via  
per tutti i pastori con cuori festosi  
perché quel bambino è stato incarnato  
per noi liberare dal grave peccato.  
I cari re magi con pregiati doni  
anch'essi s'apprestano a rendere lode  
al gran redentore.  
Di freddo e di fame gelato e spogliato  
fa sì che l'evento sia musica dentro  
perché DIO vivente degno di un regno  
che sa di Divino accetta di nascere  
per non farci soffrire.  
Perché GESU' spenga voluto dal Padre  
quel fuoco che rende da tempo i fratelli  
lontani dal tempio del Suo Padre Eterno.

Anna Maria Papa – Carinola (CE)  
\*\*\*\*\*

ACCETTO

Accetto solo i giochi della vita  
divertente alfabeto senza rischi  
col sole e con la pioggia.  
I sogni balzellanti tra sentieri e alberi  
producono fiabe a lieto fine,  
presagi di fiori profumati  
di una Arcadia bugiarda  
e foreste dove l'uomo resiste  
alla sfortuna di sentirsi braccato,  
un buon selvaggio col computer in mano.  
Il mio gioco pesca nel cuore  
del Barone Rampante  
un po' pazzo ma libero  
di saziarsi d'aria e di luce  
e non lasciarsi andare alle parole.  
Restano i miti puri dell'infanzia.

Maria Rosa Pino – La Spezia  
\*\*\*\*\*

Si ricorda che la Rivista è spedita per Abbonamento Postale in unica copia. Chiunque voglia una copia in più può richiederla in Redazione accludendo un piccolo contributo in francobolli. Ci giunge notizia che la rivista (spedita da noi regolarmente), a volte non arriva celermente per eventuali disguidi postali. Può succedere. Pazientate.  
\*\*\*\*\*

**IL LAVORO UMANO**

Per volontà suprema,  
l'uomo col suo lavoro  
fa fronte alla natura  
nel suo incessante scorrere.

Fornito di intelletto  
e di creatività,  
col suo lavoro assiduo,  
edifica città.

Abile nel suo fare,  
sa costruire ponti,  
disegna nuove strade,  
appiana valli e monti.

L'opera lo fortifica,  
malato lo guarisce,  
se triste lo consola,  
gli dà allegria e gioia.

Viva il lavoro, allora,  
che rende l'uomo degno  
della sua effigie vera,  
progenie lui divina!

**Baldassarre Turco**  
Rapallo (GE) [www.poetinella-societa.it/TurcoBaldassarre](http://www.poetinella-societa.it/TurcoBaldassarre)  
\*\*\*\*\*

**MOSAICO DI SEGRETI**

Tessere disordinate  
raccolte con cura  
e ricomposte più volte  
di un raro sorriso  
di qualche parola  
di movenze aggraziate  
languori e sdegni.  
Di promesse trattenute  
e accenni  
espressi con parsimonia  
dalla tua prudenza  
nascosti con infantile pudore  
in complicati silenzi.  
Intimi segreti  
difesi con tanto vigore  
che cerco paziente di carpire  
per disegnare  
il seducente profilo  
della tua figura.

**Fabiano Braccini** – Milano

**LO SGUARDO**

Un attimo  
e quello sguardo  
si posò adorante:  
vinse resistenze ignote,  
mi regalò attimi d'abbandono,  
sollevò veli d'oblio,  
scarnificò l'anima.

Come vento selvaggio  
spezò passato e presente:  
fu solo emozione e tremore.

Quel momento fu vita.

Dopo,  
tante nuvole coprirono il sole  
e fu grigio intorno...

**Grazia Lipara** - Milano  
[www.poetinellasocieta.it](http://www.poetinellasocieta.it)  
\*\*\*\*\*

**TRAMONTO**

Corde al vento  
suonate da nubi lontane.

Il Sole  
ha macchiato di rosso  
l'azzurro del cielo.

Una falce di luna  
è sola lassù  
fra veli diafani,  
rosa.

Una stella s'accende  
e nell'arcano vuoto  
i miei pensieri solitari  
s'accompagnano ad esse.  
Enormi cumuli di neve  
hanno divorato le mie orme.

Inquieta  
m'aggio nella città vuota.

L'angoscia  
mi porta lontano  
oltre l'orizzonte.

Forse  
nell'abbraccio ultimo  
della morte  
troverò pace.

**Antonietta Di Seclì** – Milano

**HO COSTRUITO**

Ho costruito  
con le mie mani  
mondi d'amore  
ma un piccolo demonio  
li ha distrutti  
lasciando solo macerie.  
Ora  
in questi spazi desolati  
la mia anima si dibatte  
e cerca di ricostruire  
quei mondi  
popolati di teneri infanti  
cieli tersi  
parole sincere  
da donare alla vita.

**Sonia Leikin** – (1954 – 2012)  
[www.poetinellasocieta.it](http://www.poetinellasocieta.it)  
\*\*\*\*\*

**SOLITUDINE  
CLEMENTE**

La solitudine  
mi scuote  
dal silenzio  
che mi circonda.  
ghigno feroce...  
vibra la croce  
nell'inconscio  
profondo.  
Sente la vittoria  
ch'è vicina  
ma la pietà  
di un pianto  
placa un bambino  
la sua ira.  
Non affondano  
i colpi, urla...  
al mio silenzio  
con rabbia  
atroce.  
In fondo  
anche lei  
ha un'anima antica!

**Salvatore Lagravanese**  
Casal di Principe (CE)

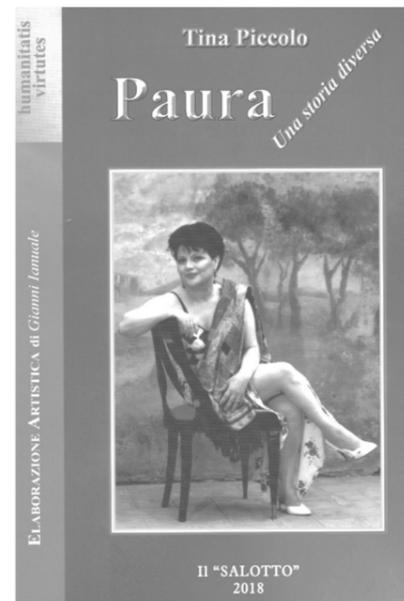
⇒ bella poesia, **La Gru**: “Poeta anche la gru / quando / col lungo becco / segni traccia / sulla terra / seguendo / un'armonica scia” (R. Benedetto, op. cit.). L'armonica scia del poeta che con il suo pubblicare e produrre libri, segue un tracciato ben preciso poiché “la composizione riguarda il nostro essere ed è utile, non solo per questo, ma soprattutto perché fonda lo stile e lo spirito di un'epoca” (aforisma 79 da Il Mestiere del poeta, Susanna Pelizza, Amazon.it).

**Susanna Pelizza** - Roma



**PAURA – UNA STORIA DIVERSA**, romanzo di **Tina Piccolo**,

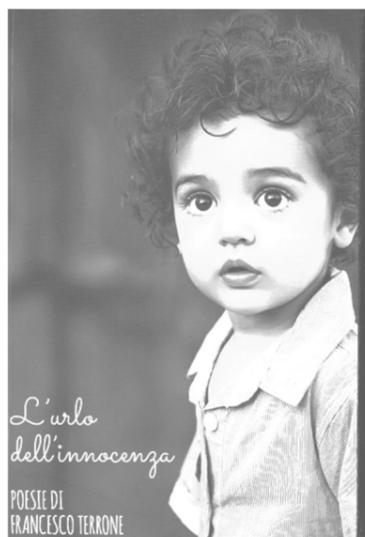
Edizioni Il Salotto, Pomigliano d'Arco, 2018.



Irina, vedova da molti anni vive a Pomigliano d'Arco (NA) col figlio minore, Bruno, fragile, sensibile e facile alla depressione. Bruno ha 15 anni ed è il terzo di tre figli (i due maggiori sono sposati e vivono per conto loro) e vive ancora in casa con la madre, che lo assiste e lo consola come meglio può, giacché il mondo è grande e cattivo e, oggi come oggi, non invoglia certo a uscir di casa in cerca di avventure, inseguendo sogni impossibili... Un passato remoto. In tutti i sensi. Ma il vero problema è che Irina stessa, che ha mezzo secolo alle spalle, vive chiusa in casa, terrorizzata dal mondo. E ciò a causa di esperienze precedenti assai poco simpatiche: impieghi senza un compito preciso purchessia (mobbing) o proposte indecenti imprevedute e non autorizzate (stalking). Ciò l'ha distrutta, corpo ed anima, ed ora vive in funzione delle pillole prescritte dal medico, sempre tappata in casa, col terrore di incontrare la realtà appena mette il piede fuori di casa. Così, per non darla vinta alla Vita, ingiusta con chi non ha mezzi finanziari per far fronte (i ricchi cadono sempre in piedi. Dopo-

tutto, sono i soli veri credenti, poiché ossequiano il Vero Dio Vivente: il denaro), Irina organizza un salotto d'arte varia... nel salotto della sua stessa casa! Qui, riceve scrittori, poeti, pittori, ma anche cantanti ed artisti di varietà, non esclusi i comici, e la cosa ha tale un successo che cominciano a interessarsene anche registi (di cinema o di teatro), attori (pur essi di cinema o di teatro) e P.E.M.I. (V.I.P.) di vario tipo. Fra i tanti, spicca Gianni, attore giovane, esuberante, uomo dal multiforme ingegno, sia pure a modo suo. Irina non ha più pensato all'amore e a cercare un uomo che surrogasse l'amatissimo consorte morto prematuramente, ma forse Gianni... Alla fine di questo romanzo breve (non più di dieci capitoli per meno di 50 pagine, interrotte, ogni tanto, da foto stupende della gentile Autrice), si potranno leggere tre poesie, di cui non dirò nulla perché chi leggerà questa mia è diverso da me, come età ed esperienza, e incontrare una poesia è un fatto strettamente personale fra il Poeta (nudo innanzi al mondo, nei sentimenti) ed il Lettore. Invece, facciamo qualche osservazione su questo testo. Il titolo, sotto certi riguardi, è fuorviante, benché, in realtà, sia il cappello giusto per il soggetto in questione. Perché fuorviante? Così come è scritto – *Paura / Una storia diversa* – può dare adito alle più diverse interpretazioni: 1) è un romanzo horror (già ce ne sono pochi in giro, attualmente!); 2) è una ordinaria storia di follia (una variante di *Psiche*, tanto per andare sul classico?) oppure, 3) è la storia di Cappuccetto Rosso nella sua vera essenza, riportata ai giorni nostri. Poi c'è il sottotitolo: *una storia diversa*. Dato il significato attuale, ristretto ed ingiusto, dell'aggettivo *diverso*, non può essere che la triste storia di un amore. Lo stile, spedito eppure un po' triste, ci mette a nudo, una volta di più, una realtà che tutti negano per essere politicamente corretti e che, soprattutto, nessuno intende risolvere, o perché non fa comodo agli aventi diritto o perché è troppo difficile da risolvere ed allora è meglio rinunciare. Questo libro, interessantissimo la sua parte, viene pur esso dal Sud ed ha parecchio da dire. Il cosiddetto “secolo breve” (1914/91 – che fine hanno fatto i 22 anni esclusi?), non ha risolto minimamente i problemi sociali da cui era afflitto il mondo e, anzi, grazie ad Internet e a tutte le altre schifezze sociali attuali, li ha resi più complicati e, oggi, il mondo è un immenso deserto del Gobi... e senza scorpioni in vista! Irina discende direttamente dal fu Mattia Pascal, solo e scansato da tutti, che nessuno accetta per quel che è, ed è imparentata in prima linea coi Malavoglia, la famiglia più nuda di Acì Trezza, perché si può essere poveri nei modi più diversi. Sono cambiate le forme esteriori, ma non la sostanza e questo libro è un j'accuse non meno serio e terribile dei testi a firma Verga, Pirandello o Grazia Deledda e, in tempi recenti, Gavino Ledda e Leonardo Sciascia.

**Andrea Pugiotto** - Roma



Francesco Terrone è un grande autore riconosciuto come grande valore poetico e le sue poesie sono state tradotte in francese, spagnolo, rumeno, russo, albanese, slavo, tedesco, inglese, imponendosi così alla critica internazionale e ricevendo numerosi premi e riconoscimenti per le sue opere letterarie. Ha ricevuto tre medaglie dal Presidente della Repubblica e due dal Senato. È stato nominato Cavaliere di Grazia Magistrale, e successivamente, Commendatore di grazia magistrale dell'Orto Byzantinus Sancti Sepulchiri. Fa parte del comitato di redazione della prestigiosa rivista culturale internazionale "Le Muse". La sua vera passione è la poesia "... tutto ciò che serve al mondo per farlo essere più mondo per chi vive il mondo". Ha scritto numerosi libri e sono fortunata di essere sempre ricordata fra i suoi amici ricevendoli in dono come beni preziosi che abbelliscono l'anima nell'amore Universale. In questo testo "L'urlo dell'innocenza", c'è l'anima di un padre di tutti gli

innocenti dimenticati ma valorizzati come pietre ineguagliabili e rare dal profondo poeta, il quale dedica la sua raccolta alla figlia Flora per concretizzare il suo amore a tutti i bambini ed invita il suo lettore di non toccare i loro sogni, facendoli camminare verso la libertà dei loro pensieri e facendoli accarezzare dal sole e crescere sotto le grondaie della vita perché sono vita... per la vita! – Non toccate i bambini - Molto triste la sua anima poetica verso un figlio che non ha avuto la possibilità di guardare il sole e calpestare la terra ma è stato capace di assaporare la capacità dell'uomo di creare l'amore con l'amore e invita i duri di cuori a convertirsi all'amore perché "... Chi nasce muore, / chi non ama muore due volte, / nella vita e al di là della vita. /", parole profonde che colpiscono la sensibilità del lettore attento nella sua poesia – Sulle ali della vita – Ogni verso colpisce l'anima per la sofferenza che si tocca leggendo attentamente i suoi versi dedicati al suo piccolo **Leonardo** a cui attendeva una culla di petali di rose... conclude il poeta... muoio sulla croce. – Piccolo Leonardo –. Immagini impressionanti dei quadri di Patrizia Lo Feudo particolarmente quello del bambino a cui viene tolto il respiro (attacco chimico) non dimentichiamo gli orrori delle guerre e quella della interminabile guerra della Siria che continua a sterminare innocenti con il silenzio di tutti i potenti della Terra. Un grido nel quadro di Patrizia Lo Feudo di una bambina che dice: Basta! Francesco Terrone dichiara che "...La rabbia di un bambino / è la rabbia dell'identità dell'amore; / nasce dal germoglio fresco della vita / e dalla naturale esistenza / e differenza di chi / l'ha generata, attori del vivere. / La rabbia di un bambino è la rabbia / devastante dell'essere che / elemosinerà l'amore per l'intera / sua esistenza nella vita, / al di là della vita. / Sì, al di là della vita, / dove i confini del mondo e dell'anima / diventano così sottili da confondersi / nello spazio infinito e nel concetto/ divino del divino... la rabbia che / diventa sete di vita, sete d'amore; / la rabbia i un bambino crocifigge / l'amore per comprendere l'amore.". La fiducia nell'Umanità è racchiusa in questi versi "... Dove / si accende / il sorriso / di un bambino, / lì si accende / la speranza del mondo / e l'orgoglio della vita.". Franco Bruno Vitolo apre lo scenario del libro, dichiarando in sintesi ... Il grido dell'innocenza è il grido dei bambini di sempre, maltrattati e oppressi, dei bambini di oggi, travolti dalle guerre e dalle migrazioni, dei bambini di mai, che vengono sognati e desiderati e anche concepiti, ma non riescono a volte neppure a vedere la luce e diventano figli di sogni... concludendo... il grido del poeta viene d lontano, dal senso di paternità, ma arriva dentro, dove egli non smetterà mai di cercare, nel nome dell'amore, l'aquilone che lo porti al suo "paese innocente". Oltre tutte le impurità ... Maria Rosaria Di Rienzo conclude l'opera dell'autore e dichiara mettendo in luce l'importanza della coscienza umana e dell'amore perché senza di questi "l'uomo non può inseguire su mari ignoti il libero volo dei gabbiani" ed è stato versato sangue affinché la sacralità dei diritti inalienabili dell'uomo venisse riconosciuta come la base del vivere civile. La rivoluzione del cuore non è ancora compiuta perché l'uomo può perdersi con le brutalità quotidiane che si vedono e si sentono e solo la poesia può annullarle donando speranza di un mondo migliore dove esiste pace e serenità per gli innocenti. **Angela Maria Tiberi** – Pontinia (LT)



PREFAZIONE. La letteratura è una lente sulla vita, è il modo forse più moderno d'immedesimazione nel mondo, nelle sue sfaccettature, nella sua complessa dinamica. Per non morire di Adalgisa Licastro affronta proprio uno dei problemi più complessi da superare: l'amore di fronte alla sofferenza. Si tratta di due termini che costituiscono il binomio entro il quale oscilla tutta la narrazione di Linda e di Andrea, giovani innamorati in carriera che via via cercano di realizzare uno spazio di felicità all'interno delle loro vite. Inviato nelle zone di guerra lui e concertista affermata lei, sperimentano quello scrigno nel quale realizzare il proprio rapporto, seppure il fato non sia sempre benevolo, anzi. L'amore, alle volte, è anche esclusione, crea una forza che conduce alla stasi, ad uno stadio quiescente: «Quando era andata a vivere con Andrea, aveva dovuto staccarsi dalla consuetudine di dedicare buona parte del suo tempo al pianoforte, ma la passione per la musica restava parte integrante della sua vita. Il suo apparente distacco era dovuto alla presenza di Andrea, al tempo da dedicare a lui e alla cura della casa». Nonostante tutto, Linda riesce a riprendersi la musica, ad ascoltare la voce

del cuore e del sangue. Questo è il punto cruciale del romanzo, la continua lotta tra la ragione che vieta e la forza interiore che spinge all'azione. E l'occhio attraverso il quale tutto ciò avviene è proprio quello femminile. Il suo spirito, però, è minato da iceberg che la trafiggono, da accidenti casuali che da un lato insidiano la sua tranquillità, ma dall'altro le donano consapevolezza. Il primo colpo di scena è un incidente automobilistico che ha ripercussioni sul rapporto con Andrea, il secondo la presenza di un angelo di colore scuro, un bambino immigrato, di nome Mario, che assume la funzione salvifica di un'anima pura. Ma Per non morire di Adalgisa Licastro è soprattutto una storia sul sentimento, cioè sull'amore nelle sue svariate forme e sulla maternità come prosecuzione di esso, anche se non necessariamente biologica. Linda ama Andrea, ama i propri genitori, ama una piccola allieva, ama la musica, ama Mario, che in fondo diviene suo figlio, eppure vi è una sorta di paura a lasciarsi andare, il timore che scoprendosi e lasciando all'aperto la propria interiorità si possa in qualche modo ricevere solo dolore. Per questo si è prima individuato nella figura del piccolo angelo di colore il punto essenziale e salvifico. Lui rappresenta l'innocenza che arriva dove la razionalità e la paura non riescono: è la coscienza esterna della storia. Mario è colui che fa rinascere in Linda il desiderio di una maternità prima avuta e poi perduta, ed anche in tale caso è il tramite degli affetti. E sempre il bambino riesce, attraverso la sua storia, ad aprire un mondo sulla Siria e sui suoi problemi, sulle lotte intestine e sulla guerra, persino sul lavoro di Andrea, sui suoi pensieri, sul suo eroismo, perché, in fin dei conti, la «storia, testimone nel tempo, tramanderà ai posteri gli effetti di tanta crudeltà». Il romanzo di Adalgisa Licastro è un viaggio nell'anima della contemporaneità, ma è anche un itinerario delle coscienze che gradualmente riconoscono se stesse e riescono a completarsi, a uscire dallo stallo in cui sono imprigionate, a vedere con occhi nuovi gli ostacoli e a superarli, ma soprattutto a colmare quella 'mancanza' che c'è nel cuore con un po' di luce.

**Giuseppe Manitta** (CT) – Capo redattore della rivista "Il Convivio".



## RICORDO DI TONI MORRISON, PREMIO NOBEL

### PER LA LETTERATURA 1993.



Pseudonimo di **Chloe Anthony Wofford** (Lorain, 18 febbraio 1931 – New York, 5 agosto 2019). È stata scrittrice e accademica statunitense. Fu la prima afroamericana a vincere il Premio Nobel per la letteratura. Nata a Lorain, Ohio da una famiglia nera della classe operaia originaria dell'Alabama seconda di quattro fratelli, dimostra subito grande interesse per il mondo letterario. Compie gli studi umanistici alla Howard University, dove si laurea nel 1953 in Letteratura inglese. Il tema fondamentale dei suoi romanzi è la perdita d'identità dei neri.